Biblioteca Civica di TRIESTE

ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbon... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invi... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. ... cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituis...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni e pagamento e abbonamen... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — ...nerdì 21 Dicembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1263

Le manifestazioni elettorali dei partiti

e un presunto retroscena della chiusura parlamentare

ROMA, 20

Negli scorsi giorni era stata diffusa nei corridoi di Montecitorio, fra le tante altre, la voce che uno dei fatti che avrebbero determinato l'improvvisa chiusura della sessione parlamentare, sarebbe stato costituito dalle dimissioni dell'on. De Nicola da Presidente della Camera, perchè egli non avrebbe ritenuto sufficienti le dichiarazioni dell'on. Finzi in risposta all'interrogazione Baviera, per gli incidenti avvenuti nella casa dell'on. Nitti. Si aggiungeva che la risposta dell'on. Finzi era stata preparata in termini soddisfacenti, che il Presidente dell'assemblea la conosceva e l'aveva trovata pure soddisfacente, ma che poi all'ultimo momento vi sarebbe stato un energico intervento del segretario generale del partito fascista, on. Giunta, il quale avrebbe imposto modificazioni alle dichiarazioni governative, le quali per questo sarebbero riuscite monche e tali da non soddisfare l'on. De Nicola. Questi avrebbe perciò deciso di abbandonare la carica presidenziale.

L'incidente De Nicola-Finzi smentito

L'incidente di cui sopra viene categoricamente smentito negli ambienti ufficiosi. L'on. De Nicola, si assicura, non ha mai neanche lontanamente pensato di rassegnare le dimissioni da Presidente della Camera. I suoi rapporti col Capo del Governo sono stati sempre e permangono i più cordiali. Le dichiarazioni del sottosegretario agli Interni, in risposta all'interrogazione Baviera, furono concretate e volute in quel modo dal Capo del Governo, che è anche ministro degli Interni, e non vi fu alcun intervento di rappresentanti del partito, i quali, l'on. Giunta compreso, ignoravano completamente il tenore della risposta che l'on. Mussolini avrebbe fatto dare all'interrogante nittiano.

Un altro «canard» è costituito dalle voci che sia imminente la nomina di un ministro dell'Interno. V'è chi afferma che dopo il suo passaggio al partito fascista, l'on. Carnazza avrebbe ormai in tasca il suo portafogli dell'Interno. Altri, dopo aver fatto girare l'on. Finzi per una mezza dozzina di ambasciate, assicurano che il portafogli dell'Interno verrebbe affidato al sottosegretario, che sarebbe così elevato di grado. Stamane, persona che negli ambienti governativi gode molta autorità, smentendo tali voci, diceva:

«Chiunque conosce il Presidente del Consiglio, sente subito tutto l'assurdo e il ridicolo di simili chiacchiere. L'on. Mussolini non passerà a nessuno il portafogli dell'Interno, e al Viminale le cose resteranno così come sono. Va aggiunto che il Presidente esercita le sue funzioni di ministro degli Interni con una diligenza rara, occupandosi d'ogni questione che abbia, sia pure indirettamente, relazione con la politica interna, mantenendosi in continuo e stretto contatto con i prefetti. Non bisogna pensare che il Duce, perchè svolge il suo lavoro a palazzo Chigi, trascuri la politica interna. Gli è che il Capo del Governo è uomo di attività veramente formidabile, di mente superiore, di intuizione prontissima, di resistenza al lavoro eccezionale. Così pure, animando il lavoro di tutto il Gabinetto, esso è un esemplare ministro degli Interni e degli Esteri. L'on. Mussolini non ha avuto, non ha e non avrà mai l'intenzione di installare un ministro a palazzo Viminale».

L'atteggiamento dei popolari

Oggetto di vivaci commenti è l'ordine del giorno approvato ieri dal Consiglio nazionale del partito popolare in materia di politica interna. La *Tribuna* osserva che l'ordine del giorno è di carattere e di stile potentemente sturziano, e riassume l'atteggiamento di sinistra del partito pure nei confronti del Governo e del fascismo, atteggiamento di opposizione, neppur più velato, come per il passato.

«A questo riguardo — aggiunge la *Tribuna* — non ci sembra opportuno rilevare la stranezza del richiamo alla situazione interna, ancora alterata dagli illegalismi e dallo spirito di violenza locale e alla nuova legge elettorale, che non consentirebbe, secondo l'ordine del giorno, a garantire l'espressione rappresentativa della volontà del Paese. Noi crediamo che gli uomini del partito popolare siano i meno adatti a muovere siffatte censure ed a fare tali rilievi all'attuale stato di cose, poichè non avranno affatto dimenticati l'anormale situazione politica e parlamentare creata dal partito popolare e durata parecchi anni, quando alla Camera con cento deputati, cioè appena un quinto della maggioranza totale, il partito popolare avvalendosi di una particolare situazione parlamentare e del frantumamento degli altri partiti, potè dispoticamente governare, imponendo leggi e provvedimenti fatti non nell'interesse generale, ma in quello esclusivo di partito. E a quanto a violenze elettorali, basti ricordare le gesta compiute, non da poco, ma sin dal 1919, dai migliolini del Cremonese, per cui già allora veniva impedita violentemente la propaganda degli altri partiti. E che noi si sappia, Miglioli fa sempre parte del partito di don Sturzo.»

Più esplicito è il commento dell'*Idea Nazionale*, la quale scrive:

«Il partito popolare italiano, dominato oggi come ieri da una mentalità sinistra e socialistoide, invano mascherata dal formale centrismo sturzesco, dalla riunione del Consiglio nazionale non ha fatto un passo innanzi per definire se stesso e la sua funzione in rapporto alla vita politica presente. C'è un ordine del giorno denso di oblii e di luoghi comuni cari alla fraseologia social-democratica: ma neanche in esso, largamente pervaso di spirito antifascista, livido ed impotente, si ha il coraggio di prendere il toro per le corna e dire francamente, decisamente, senza «distinguo» e senza fronzoli: siamo all'opposizione. No; questo non si dice, ma si accreditano invece le solite fiabe malvage e scempie del fronte unico e si sbraita sulla situazione eccezionale, sull'illegalismo che permane alla periferia, sulla mancanza di libertà e via discorrendo. Eppure non siamo più ai tempi in cui le squadre di guardie rosse impedivano ai fedeli di recarsi in chiese, in cui le processioni religiose erano prese a revolverate, in cui nella campagna si battezzavano i bambini col vino di Frascati. Il fenomeno della illegalità dunque non scandalizzava, quando era realmente e per improrogabile forza d'eventi, tale: oggi, che, se pure si tratti di liquidare con un po' di pazienza i postumi insignificanti della situazione passata, la quale — i popolari lo dimenticano — si è risolta in una rivoluzione benigna e generosa quanto si vuole, ma sempre rivoluzione, torna invece comodo ai fini degli amoreggiamenti social-democratici e per dare lo zuccherino ai veri dominatori del partito, gli estremisti, denunciare un preteso illegalismo!»

L'organo fascista conclude con la constatazione, che le direttive approvate dal Consiglio popolare, sono una completa, per quanto non confessata dedizione al «migliolismo», immesso da don Sturzo nel calderone centrista.

Riforme interne e problemi esteri

Il Consiglio nazionale del partito popolare ha continuato stamane la discussione politica, esaminando i problemi della riforma scolastica, delle opere pie e degli istituti di beneficenza e quelli della situazione estera. A proposito delle opere pie, il Consiglio nazionale ha approvato un ordine del giorno, che disapprova la riforma delle opere pie e degli istituti di beneficenza, e invita il partito a studiare gli effetti della riforma in ogni singola città, perchè se ne limitino le deleterie conseguenze, facendo voti che gli amministratori responsabili di tali istituti oppongano una legale resistenza all'attuazione, sollevando innanzi tutto l'eccezione di incostituzionalità.

Il Consiglio passò quindi all'esame della politica estera, sulla quale riferì il principe Ruffo. Egli affermò che i sentimenti di fratellanza cristiana, che non sono utopie, devono avere nel mondo la loro efficacia. La Lega delle Nazioni, completata dalla partecipazione di molti Stati oggi assenti, e trasformata sì da renderla più consona ai principi per i quali sorse, dovrebbe essere ancora più valorizzata. I trattati opportunamente riveduti, specialmente nella parte economica-militare, dovrebbero essere salvaguardati da un patto reciproco degli Stati interessati, che si garantiscano l'inviolabilità delle proprie frontiere. L'idea delle conferenze internazionali, che risorge ora in Europa per la soluzione integrale dei problemi dei debiti interalleati, delle riparazioni, della Ruhr e della Renania, con l'intervento dell'America, della Germania e della Russia, dovrebbe essere assecondata validamente.

Dopo altre considerazioni, il Consiglio prende atto dell'indirizzo di politica estera seguito dalla direzione del partito, dalle commissioni speciali e dalla stampa popolare, rispondendo ai criteri fissati al congresso di Torino, e passò all'ordine del giorno.

Il Consiglio nazionale si è riunito nuovamente nel pomeriggio, per discutere sul tema «Organizzazione e stampa». Si assicura che l'avv. Ferrari di Modena ha avanzato la richiesta della convocazione del congresso nazionale prima delle elezioni politiche. Hanno parlato in vario senso gli on. De Gasperi, Gronchi, Sturzo, Rodinò ed altri. Dopo vivaci discussioni, è stata riconosciuta l'opportunità di non anticipare il congresso, il quale sarà tenuto durante il 1924. Il Consiglio ha infine preso atto che il giornale *Il Cittadino* di Genova deve considerarsi fuori del partito.

L'accordo fra industriali e sindacati

A proposito dell'accordo intervenuto nel convegno di ieri a palazzo Chigi, fra i rappresentanti del Governo, delle corporazioni fasciste e degli industriali, l'*Agenzia Volta* scrive:

«Il convegno fra i rappresentanti della Confederazione generale dell'industria e della Federazione delle corporazioni fasciste presenti i dirigenti del partito fascista e sotto la presidenza del capo del Governo, ha costituito un avvenimento solenne. Tale solennità non deriva soltanto dall'accolta dei maggiori esponenti della produzione industriale in entrambi i fattori del capitale e del lavoro, e neppure dipende soltanto dalla perfetta armonia manifestatasi fra il pensiero dei convenuti e quella che è la concezione politica e la volontà statale dominante nel nome del fascismo, ma proviene soprattutto dal soffio di elevazione nazionale che il Presidente del Consiglio con la sua parola ha gettato nell'assemblea ed ha impresso sul patto. La lotta di classe, che i pretti teorici avevano predicato come un fenomeno eterno e necessario, che gli avidi demagoghi avevano coltivato come un mestiere lucroso e comodo, e che i Governi passati avevano considerato come un caso di più o meno gretti interessi in contrasto, e come una questione più o meno formale di ordine pubblico, è stata trasfigurata dal fascismo, ed è stata proiettata dalla parola dell'on. Mussolini nella visione, larga e realistica ad un tempo, della necessità ineluttabile dell'opera comune di tutti gli elementi della produzione nazionale, per innalzare l'Italia di fronte alla gara economica di tutti i paesi. Portare tutti i fatti della politica corrente sul piano superiore della vita nazionale, in rapporto ai fini delle competizioni internazionali, questo fa il fascismo e questo si è proposto di fare il solenne convegno degli industriali e dei lavoratori. I risultati fecondi non possono mancare e non mancheranno.».

Anche i giornali commentano l'avvenimento. La *Tribuna*, dopo aver notato che l'importanza del convegno di ieri deriva soprattutto dalla forza effettiva di cui oggi dispone il Governo italiano, aggiunge:

«In regime protezionista un Governo di uomini liberi può veramente imporre la sua politica economica e determinare un nuovo ordinamento sociale. La collaborazione delle classi, così calorosamente auspicata dall'on. Mussolini, urta contro egoismi connaturati nell'anima umana. Ma non vi sono egoismi che reggano alla pressione del tornaconto, e in uno Stato protezionista il Governo può regolare quasi sempre il tornaconto ed armonizzare così, se non sempre conciliare, gli interessi dei capitalisti e degli operai. Ciò che preme è, che la sua forza sia effettiva, non discussa nè discutibile, non insidiabile soprattutto. Abbiamo visto che cosa possono su Governi deboli le agitazioni demagogiche, le agitazioni della piazza e gli scioperi da una parte, e l'asservimento dei Parlamenti e della stampa dell'altra. Una volta scioperi o campagne di stampa bastavano a mutare il più deciso e il più utile degli orientamenti. Anche questo è finito per grazia di Dio, e non deve ricominciare. Nessun interesse deve prevalere sull'interesse supremo della Nazione».

L'*Idea Nazionale* ritiene che ieri il fascismo ha superbamente affermato contro la forza della ideologia socialista, che pareva dovesse muovere alla conquista del mondo, la sua migliore forza di idea e di passione, quella che conquista l'avvenire. Il fascismo ha affermato per l'Italia, quello che in altre parole dallo stesso on. Mussolini era stato detto al mondo all'inaugurazione del congresso internazionale delle Camere di commercio, sulle leggi della Nazione e della produzione, che il fascismo ha richiamato non come meccanica passiva ed inerte, ma come concetto e volontà: dominare la vita economica per subordinarla ad un fine etico-politico.

I ricevimenti del Presidente del Consiglio

L'uso della lingua francese nella Val d'Aosta

ROMA, 20

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane una commissione di rappresentanti dell'Associazione dei comuni di cura, la quale gli ha manifestato i sensi di omaggio e di devozione dell'Associazione ed ha illustrato un memoriale con vari desiderata. L'on. Mussolini, affermando di valutare pienamente la importanza economica e sociale delle stazioni di cura, ha assicurato il suo sollecito interessamento in relazione ai voti rivolti alla conquista di una differenziale giuridico-amministrativa per lo sviluppo e la particolare funzione dei comuni di cura. Sulla questione dell'applicazione della tassa di soggiorno, egli ha pure dato assicurazioni, prontamente intuendo le ragioni di alta convenienza pratica che hanno determinato l'Associazione dei comuni di cura ad una azione di difesa della legislazione fondamentale del 1910. Il Presidente ha intrattenuto con grande cordialità i rappresentanti dei comuni di cura dell'Alto Adige, ed ha loro riaffermato il suo interessamento per le condizioni particolari della regione, che è oggetto di sue speciali cure, per la risoluzione dei vari problemi che la riguardano. Alle dichiarazioni del cav. Sandri, sulla confortante ripresa dell'affluenza dei visitatori nei centri di cura dell'Alto Adige, e particolarmente a Merano, il Presidente ha con accento di alta fede congedato i presenti, affermando che tutto in Italia va riprendendo in modo confortante.

L'on. Olivetti ha poi presentato al Presidente una commissione di cittadini della Val d'Aosta, la quale gli ha recato il reverente saluto di quella regione, il cui patriottismo secolare venne riconfermato ancora nella recente guerra dai suoi 5000 morti e dalle sue 630 medaglie d'argento e dalle medaglie d'oro del battaglione Aosta. Il dott. Rean, presidente della Lega valdostana ha dichiarato al Presidente che la lingua francese usata ancora nella vallata, non contrasta la sempre maggiore diffusione della lingua italiana. L'on. Mussolini ha risposto che ben gli era noto il patriottismo fecondo e sincero dei valdostani, sul quale nessuna ombra poteva essere gettata dall'uso della lingua francese, tanto più che nella politica scolastica del Governo fascista era già il concetto di orientare l'insegnamento secondo le necessità locali e che d'altra parte sapeva che negli atti pubblici e nei privati della Val d'Aosta, l'uso della lingua italiana era perfettamente parallelo a quello della francese. L'on. Mussolini ha pregato i presenti di portare il suo saluto alle popolazioni da essi rappresentate.

Il colonnello cav. prof. Nicolai Revello, direttore della scuola di educazione fisica dell'esercito e della armata dell'Uruguai, a nome dell'Associazione patriottica dell'Uruguai, ha presentato in omaggio al Presidente, un'artistica pergamena, che dice: «L'Associazione patriottica dell'Uruguai all'on. Mussolini, diletto figlio dell'Italia contemporanea, i cui gesti mantengono in questo storico momento, il prestigio degli alti ideali della latinità, al fervido patriotta, che con mano ferma e visione geniale, dà orientamento alla vita costituzionale del suo popolo sulle fondamenta dell'amore alla Patria, unica base della solidarietà interna ed internazionale. Montevideo, 25 agosto 1923». Il colonnello Revello ha aggiunto parole di ammirazione e di devozione fervidissime, e l'on. Mussolini, stringendogli la mano, gli ha detto di apprezzare in modo speciale il significato dell'omaggio e lo ha incaricato di porgere i sensi della sua gratitudine e il suo vivo ringraziamento a tutti i componenti dell'associazione da lui rappresentata.

Le accuse agli amministratori della Sconto

nella sentenza della Commissione dell'Alta Corte

ROMA, 20

Oggi è stata depositata nella cancelleria dell'Alta Corte di Giustizia la sentenza della commissione permanente di accusa, relativa al procedimento a carico degli amministratori, sindaci e direttori della Banca Italiana di Sconto, nonchè dell'agente di cambio sig. Ottorino Paoletti.

La commissione, composta dei sen. Cefaly, presidente; Decupis, Dall'Olio, Sinibaldi, Dorigo, Pincherle, Doena, Giordani e Fratellini, accogliendo per quanto di ragione le opposizioni del P. M. e della parte civile, e dichiarando inammissibili le opposizioni interposte dagli imputati Angelo Pogliani, sen. Enrico Scalini, sen. Lodovico Gavazzi, Carlo Galimberti, Luigi Bertarelli, Achille Venzaghi, Ernesto e comm. Alfredo Gallazzi, rispetto al quale dichiara inammissibile l'appello con cui esso insiste nella domanda di perizia, in parziale riforma della sentenza 10 giugno 1923, della commissione permanente d'istruzione dell'Alta Corte, ha disposto come appresso:

Rinvii a giudizio e proscioglimenti

1) Mantiene fermo il rinvio a giudizio avanti l'Alta Corte di Giustizia, disposto col capo terzo della sentenza impugnata, degli amministratori Angelo Pogliani, Achille Venzaghi, Luigi Bertarelli, Cesare Coppi, Ernesto Galazzi, Carlo Galimberti, sen. Lodovico Gavazzi, Luigi Mazzanti, Leo Rappaport, sen. Enrico Scalini e del direttore centrale Alfredo Combe, quali imputati: a) del delitto preveduto dall'art. 863, N. 3, in relazione all'art. 861, II capoverso del Codice di commercio e primo del R. D. L. 28 dicembre 1921, N. 1861, per aver, nella loro rispettiva qualità di amministratori e direttore centrale della Banca di Sconto, dichiarata in moratoria con sentenza 29 dicembre 1921 del Tribunale di Roma, dato ai soci dividendi manifestamente insussistenti per l'esercizio 1920, diminuendo con ciò il capitale sociale della somma di lire 25.200.000 pari a un dividendo dell'8% sulle azioni; b) del delitto preveduto dagli art. 863 primo capoverso, 860, 861 secondo capoverso, del Codice di commercio e primo del R. D. L. 28 dicembre 1921, N. 1861, per avere, nella suddetta loro rispettiva qualità, distratto dall'attivo della Banca di Sconto la somma di lire 1.269.912.13 quale percentuali di utili insussistenti attribuiti agli amministratori per l'esercizio 1920, e la somma di lire 566.980.60 quale percentuale di utili inesistenti, attribuita ai direttori, condirettori e vicedirettori della Banca.

2) Mantiene ferma, relativamente alle imputazioni suddette, la dichiarazione di non luogo a procedere in confronto degli amministratori, sen. Guglielmo Marconi, Mario Perrone, Louis Dreyfus, Giuseppe Grüss, Mario Piacenza, Luigi Solari, e dei direttori centrali Nullo Muratori, Attilio Reali, Ernesto Tucci, Emilio Wirz, perchè il fatto loro attribuito non costituisce reato.

3) Dichiara non doversi procedere per i fatti di cui alle lettere a) e b) del 3.o capo d'imputazione, riguardo agli amministratori sen. Pasquale Leonardi Cattolica, sen. Bertolotti, Roberto Gallegari, Francesco Gondrand, Leopoldo Introini, Luigi Lazzaroni, Leopoldo Mabileau, Luigi Medici del Vascello, Giuseppe Moretti, Pio Perrone, Mario Pozzi, Filippo Reina; riguardo ai sindaci, Vittorio Emanuele Bianchi, Edoardo Bruno, Ottorino Cometti, Emilio Paoletti e Alessandro Puli e riguardo al direttore centrale Federico Canziani.

L'imputazione d'aggiotaggio

4. Ordina il rinvio a giudizio avanti all'Alta Corte di Giustizia, dei signori Pogliani Angelo e Paoletti Ottorino, per rispondere il primo, il Pogliani, anche del delitto di aggiotaggio continuato preveduto dagli art. 79 e 293 del Codice penale, per avere in Roma con atti esecutivi della medesima risoluzione, dal giugno 1920 fino al dicembre 1921, prodotto in Borsa un aumento del prezzo delle azioni della Banca di Sconto, facendo acquistare o prendere al riporto una ingente quantità di detti titoli, a mezzo dell'agente di cambio sig. Paoletti Ottorino, per conto della Banca italo-caucasica, che serviva da prestanome alla Banca Italiana di Sconto, effettiva acquirente o riportante delle proprie azioni, ed il secondo, sig. Paoletti Ottorino, per avere cooperato immediatamente col Pogliani nell'esecuzione del predetto reato di aggiotaggio continuato.

5. Mantiene fermo il rinvio al giudizio avanti all'Alta Corte di Giustizia, disposto col capo 5.o della sentenza impugnata, dei signori Pogliani Angelo, Venzaghi Achille, Perrone Mario, Bertarelli Luigi, Coppi Cesare, Galazzi Ernesto, Galimberti Carlo, Gavazzi Lodovico, Mazzanti Luigi, Rappaporto Leo, e Scalini Enrico, quali imputati del delitto previsto dagli art. 863, 860 e 861, secondo capoverso del Codice di commercio e primo del R. D. legge 28 dicembre 1921, n. 1861, per aver nella loro qualità di amministratori e componenti il comitato centrale della Banca di Sconto, prelevato a loro favore dall'attivo della Banca, la somma di lire 360.000, attribuendosela come ulteriore compenso per l'esercizio 1920, oltre quello di lire 1.000.000 ad essi assegnato dall'assemblea dei soci, a cui spettava determinarle in conformità dello statuto sociale.

6. Dichiara non farsi luogo a procedere contro Marconi Guglielmo, senatore del Regno, per imputazione anche in di lui confronto formulata nel capo 5.o della sentenza surriferita, per non costituire reato nei suoi riguardi il fatto ivi attribuitogli, non avendovi volontariamente concorso.

7. Dichiara infine estinta l'azione penale in confronto di Da Zara Giuseppe, per l'avvenuta di lui morte durante il corso del procedimento.

La parte civile era rappresentata dall'on. Sarrocchi e dagli avv. Perroni e Petroni Ottorino. Gli imputati sono stati sempre assistiti dagli avv. Vittorio Vaturi, per il comm. Pagliani; Cavaglia e Di Benedetto, per il contabile generale comm. Combe; i semplici amministratori dagli avv. on. Meda e Rotigliani; il sen. Marconi, dagli avv. on. Ulderico Mazzolani e Filippo Bonacci; i sindaci, dagli avv. Raffaello Levi, Andrea Malcagi, Emanuele Fiano, Corrado Medina e prof. Emanuele Cuzzeri e Boschi Hubert; i fratelli Pio e Mario Perrone, dagli avv. on. Enrico Ferri, Alfredo Fabrizi e Guido Cassinelli; i direttori centrali, dagli avv. Bolafri per il comm. Wirz; Spinetti per il comm. Carziani; Todaro per il comm. Tucci, e Tuccinei per il comm. Reali. Alcuni componenti il comitato centrale sono stati assistiti dall'on. Monte Guarnieri. Il comm. Rappaport è stato assistito dall'on. Ungaro, e il sig. Mabilleau, è stato assistito dall'avv. Aldo Vecchini.

Le situazioni locali del fascismo

e l'attività dell'on. Giunta

ROMA, 20

L'Ufficio stampa del partito fascista comunica:

«Il segretario generale on. Giunta ha conferito con gli on. Chiostri e Capanni, su alcuni dettagli della nuova situazione creatasi nel fascismo della provincia di Firenze dopo l'avvenuta pacificazione. Ha quindi ricevuto il sindaco di Pisa, il segretario provinciale, avv. Morgen, per concordare una azione comune da svolgere presso il Governo, affinchè sia conservata la scuola agraria all'Università di Pisa. Il sottosegretario alle Colonie, on. Marchi, il comm. Cavalieri, prefetto di Arezzo, ed il segretario provinciale Dragoni, hanno riferito all'on. Giunta sull'avvenuta ricostituzione del fascio di Arezzo, e preso accordi per il congresso provinciale di domenica prossima, al quale assisteranno l'on. Marchi e l'on. Lupi e un delegato della direzione del P. N. F.

Quindi sono stati ricevuti, il prefetto di Como, l'on. Ostinelli, il segretario provinciale tenente Vaccaro, con i quali si è svolto un lungo e dettagliato scambio di idee sulla situazione del fascismo nella provincia comasca. Sono stati presi accordi per una maggiore attività e per una più salda ed armonica organizzazione del fascismo. Hanno anche conferito col segretario generale del partito, l'on. Lanza di Trabia, la medaglia d'oro De Carli e il prefetto di Udine avv. Pisenti.

L'on. Giunta ha ricevuto l'abate Silvestri, per discutere in merito all'erigendo orfanotrofio di Capodistria, in onore di Nazario Sauro, opera che è calorosamente patrocinata da S. E. il Presidente del Consiglio. E' stato deciso di tenere quanto prima una riunione a Trieste, per ricostituire il comitato ed iniziare i lavori.

Si è quindi riunito alle ore 17 il Direttorio nazionale, alla presenza di tutti i suoi membri. Il Direttorio ha prima trattato alcune questioni di carattere generale, quindi ha deciso l'invio di un commissario straordinario a reggere le sorti della Federazione provinciale pavese. Ha preso poi in esame l'iniziativa del conte Emilio Sermagiotto, che è il fondatore ed il rettore delle prime Università popolari fasciste. Il Direttorio, richiamandosi a tutto il vasto piano di propaganda e di coltura fascista già prospettato nell'ultimo Gran Consiglio, ha deciso di invitare le federazioni provinciali a favorire con ogni mezzo la creazione delle Università fasciste.

Una lettera di Mussolini a Edmondo Rossoni

ROMA, 20

Il Presidente del Consiglio ha indirizzato al direttore de *La Stirpe*, rivista mensile delle corporazioni sindacali fasciste, che a giorni inizierà le sue pubblicazioni, il seguente saluto:

«Caro Rossoni, Che nome formidabile e augurale hai saputo trovare per la tua rivista! Sono tratto ad invidiartelo, e in ogni caso ciò mi riconferma nell'alta valutazione che ho sempre avuto delle tue qualità giornalistiche nonchè del tuo geniale intuito di scrittore e di costruttore. Io non conosco il tuo programma, ma non mi è difficile indovinarlo. *La Stirpe* sarà l'illustrazione e l'esaltazione di quanto l'Italia ha dato e di quanto l'Italia può dare al Mondo; sarà indagine delle forze e del loro disciplinamento, la coordinazione di tutte le iniziative, in vista d'un unico scopo: lo studio dei problemi d'ordine economico, sociale, spirituale, che ci tormentano e ci impongono una soluzione. Il tuo tentativo, che sarà, io ne sono certo, coronato dal successo, scaturisce dai nuovi tempi, e i nuovi tempi italiani hanno un nome che li riassume: Fascismo; un evento dai quali prendono cominciamento: la Marcia su Roma, la rivoluzione dell'ottobre 1922. Saluti fraterni». F.to Mussolini.

Un'allocuzione di Pio XI

L'azione di soccorso per l'Europa centrale

ROMA, 20

Stamane il Papa ha tenuto Concistoro segreto, alla presenza dei cardinali residenti in Curia. Il Pontefice ha pronunciato un'allocuzione, nella quale, fra l'altro, ha parlato dell'azione di soccorso intrapresa dal Vaticano per lenire le sofferenze delle popolazioni dell'Europa centrale.

«Le condizioni dei popoli — ha detto il Papa — così esterne come interne, per ciò che riguarda la pace loro, e per le quali più volte ci siamo mostrati solleciti, purtroppo, non sono mutate in meglio. Quella stessa lettera che, come vi è noto, noi, spinti dall'affetto paterno, scrivemmo al diletto figlio nostro, Pietro Gasparri, cardinale segretario di Stato, a fine di portare qualche rimedio ai mali ingenti da cui è afflitta l'Europa centrale, sebbene non lasciata cadere proprio del tutto infruttuosa - qualche cosa, infatti, si è poi stabilita a sensi di quella - pure non ebbe quell'esito che noi, a ragione, ne speravamo. Chè se col nostro insistere ripetutamente a raccomandare la benevolenza tra i popoli sembri alcunchè da noi ottenuto, resta però, purtroppo, negli animi grande acerbità di dissidio, restano non solo ma rincrudiscono sempre più, la penuria e i bisogni di ogni genere, da cui sono travagliate le popolazioni afflitte dalla guerra, e per alleviarli, ora specialmente che si appressava l'inverno, apportatore di fame, il medesimo cardinale, a nostro nome, si rivolse, per mezzo dei nunzi e dei delegati dell'Apostolica sede, alle nazioni che di frumento abbondavano, chiedendo loro che, secondo la loro possibilità, volessero venire in soccorso di tante miserie.

Che questa nostra implorazione di misericordia sia per giovare quanto basti ai bisognosi, ne nutriamo certa fiducia e, non senza ragione, perchè finora, avendo più di una volta invocato il soccorso degli altri a pro di quei popoli caduti per la guerra in più misera condizione, non fu mai vano il nostro appello, chè, anzi, fa stupire la grande abbondanza di aiuti che esso incitò e fece venire da tutte le parti.

Adunque per questa sì grande larghezza dei buoni, ai quali noi da questo luogo nobilissimo rinnoviamo la debita azione di grazie, ci fu dato di strappare quasi dalle fauci della morte tanti e tanti infelici che nelle terre d'Europa centrale e più ancora nel vicino e anche nell'Estremo Oriente, cadevano per la fame e per le terribili calamità. E così potessimo, come vorremmo, confortare di opportuni sussidi anche quegli uomini fortissimi che per la propria costanza nella fede cattolica sono sottoposti ai maltrattamenti indegni. Giacchè, soprattutto, siamo in angustia e in sollecitudine per la vita dell'arcivescovo Giovanni Battista Ciepak, che ancora geme tra i ceppi del carcere, al quale, quando non ci è dato in altro modo, ci sforziamo di giovare, ciò che più importa, con la preghiera, supplicando Iddio che voglia sostenere con la sua grazia la virtù del buon soldato e consolarne i travagli con la fiducia di una corona immarcescibile.»

Nella sua allocuzione, il Papa ha ricordato anche la visita dei Reali di Spagna, con le seguenti parole: «Tra i lieti avvenimenti poi di quest'ultimo scorcio, non certo è da omettere la visita che ci rese recentemente il Re cattolico Alfonso XIII di Spagna, insieme con l'augusta consorte Regina Vittoria Eugenia. Per tutto il tempo ch'egli si trattenne in quest'alma città, sia dinanzi a noi, sia dinanzi al pubblico dei cittadini, diede le più nobili mostre della sua fede e ossequio verso la sede apostolica, in guisa da potersi facilmente riconoscere nel Re la nazione stessa spagnola, così fedele a Gesù Cristo e al suo Vicario.»

Terminato il Concistoro, il Pontefice si è recato quindi nella Sala del trono, dove ha rivolto ai vescovi presenti un breve discorso e poi ha imposto il rocchetto ai nuovi vescovi di Anagni, Loreto e Volterra.

Il programma del nuovo Governo polacco

per la restaurazione del bilancio

VARSAVIA, 20

Il nuovo Presidente del Consiglio e ministro delle Finanze, Grabski, ha esposto alla Dieta il suo programma. Egli ha dichiarato che primo compito del nuovo Governo sarà quello di provvedere ai mezzi per il risanamento finanziario del paese. A questo scopo occorre non soltanto la pace interna, ma anche una politica estera rivolta al mantenimento della pace. Però al risanamento finanziario la Polonia non può sperare di giungere solo con aiuti dall'estero, ma deve soprattutto fare appello al patriottismo della nazione. Le tasse saranno considerevolmente aumentate. Il Governo sarà anche costretto a ricorrere ad un prestito interno. Oltre ai nuovi cespiti d'entrata, il Governo darà la massima cura alla valorizzazione delle imposte già in vigore. Per esempio, l'imposta sulle industrie, qualora venga saggiamente applicata, potrà dare un buon reddito. Infine il Presidente del Consiglio ha annunziato la riforma dell'imposta sul patrimonio, in relazione alla quale sarà prossimamente presentato alla Dieta un disegno di legge.

Un attentato fallito contro Kahr

BERLINO, 10

Contro il commissario generale della Baviera, von Kahr, è stato commesso oggi un attentato. Von Kahr è rimasto illeso.

L'autore dell'attentato è stato arrestato. Egli è un attore disoccupato, di nome Hans Bartel, giunto da pochi giorni a Monaco, dalla Sassonia.

I preliminari per l'inchiesta in Germania

10 miliardi imboscati dai tedeschi all'estero

LONDRA, 20

I tre esperti inglesi per l'inchiesta in Germania sono stati definitivamente scelti. Essi sono: Reginald Mac Kenna, ex cancelliere dello Scacchiere e presidente della Midland Bank; sir Stamp, segretario della Nobel e già assistente dell'ufficio delle imposte; mr. Montague Collet Normand, uno dei direttori della Banca d'Inghilterra.

Secondo informazioni tedesche qui circolanti, i capitali germanici esportati all'estero si calcolano in 7 miliardi e mezzo circa di lire italiane. E' notevole ricordare che alcuni finanzieri americani parlavano di una cifra molto più alta, e cioè di circa 10 miliardi di lire italiane. E' chiaro che la propaganda tedesca in questi circoli finanziari lavora già attivamente per accreditare la cifra più modesta presso l'opinione pubblica, alla vigilia dei lavori del comitato d'inchiesta.

Circa la questione delle ferrovie di Colonia, le autorità inglesi hanno aderito a un accordo preliminare, che attende ora la approvazione della Germania, e secondo il quale, mantenendosi il superiore controllo britannico sull'amministrazione ferroviaria tedesca, dipendente nella zona occupata dalle truppe inglesi, viene assicurata la cooperazione (non la fusione) e con la regia franco-belga. In materia di orari e di tariffe sarà rimessa in vigore l'emissione di biglietti nella zona inglese per qualsiasi altra destinazione. I proventi saranno divisi in ragione del 50% fra ciascuna delle due amministrazioni, inglese e franco-belga, mentre il 50% spetta ai tedeschi, nel caso di proventi per merci e passeggeri dalla zona inglese al territorio tedesco non occupato e viceversa.

Spunti di programma labourista

Riconoscimento dei Soviet e opposizione alla Francia

LONDRA, 20

Durante tutta la settimana è stata notevole l'attività labourista nello svolgere il lavoro preparatorio per il riconoscimento del Governo dei Soviet, che potrebbe avvenire in febbraio, se Macdonald andrà al potere. Nella nuova Camera dei Comuni esiste una maggioranza di circa 100 voti favorevoli al riconoscimento diplomatico dei Soviet, perchè, oltre ai liberali e ai labouristi, vi è una forte corrente unionista, la quale sente che questo riconoscimento è necessario ed urgente.

Il deputato Hoden Guest, già segretario della commissione delle «Trade Unions», che visitò la Russia tempo fa, ha dichiarato che il partito labourista è impegnato solennemente al riconoscimento del Governo dei Soviet ed intende mantenere gli impegni presi appena ne avrà l'opportunità. La Russia, avendo dichiarato ai rappresentanti labouristi di essere pronta a passare ordinazioni agli industriali britannici per una somma corrispondente a circa cinque miliardi di lire italiane, sarebbe anche pronta ad aprire trattative concernenti i debiti del passato regime verso cittadini inglesi, purchè la Gran Bretagna accetti il principio della compensazione dei danni causati alla Russia dall'appoggio inglese all'esercito bianco antibolscevico.

Un'altra attività notevole labourista consiste nella corrispondenza scambiata tra Macdonald e il capo dei socialisti belgi Vandervelde. Macdonald ha voluto rettificare le sue dichiarazioni ai giornali francesi, riportate in maniera inesatta, ed ha riassunto il suo pensiero preciso a Vandervelde con queste parole: «Se la Francia è determinata a proseguire la sua attuale politica, noi siamo obbligati a chiederle il pagamento dei debiti verso di noi. Noi non faremo nulla per consentire alla Francia di armarsi contro di noi e a nostre spese. Nè a Francoforte nè in qualsiasi altro luogo abbiamo aderito a convenzioni che ci porrebbero in condizioni sfavorevoli. Io sono sempre d'opinione che se noi potremo arrivare ad una ragionevole sistemazione europea, la situazione dei debiti interalleati sarà risolta contemporaneamente».

Come ho informato in precedenza, i giornali conservatori inglesi e quelli socialisti belgi, avevano accusato Macdonald di dimenticare gli impegni presi a Francoforte e di sostenere la tesi della cancellazione dei debiti interalleati. Per quanto in modo vago, Macdonald oggi smentisce. E' notevole intanto che egli abbia trovato il bisogno di pronunciarsi favorevolmente in via generale alla tesi italiana, dell'abbinamento della questione delle riparazioni e di quella dei debiti di guerra.

Un "ultimatum„ inglese all'Afganistan

che suscita reazione a Mosca

MOSCA, 20

Un comunicato ufficiale annunzia che il rappresentante inglese nell'Afganistan, Humphries, ha inviato un «ultimatum» al Governo afgano per l'uccisione di un suddito inglese nella zona di confine afgano-indiano. L'Inghilterra domanda anche al Governo dell'Afganistan di rompere le relazioni con la Russia. In caso di non accettazione dell'«ultimatum», l'Inghilterra, secondo Humphries, non si arresterà davanti a misure coercitive.

Il Governo dei Soviet giudica che l'«ultimatum» costituisce un attentato contro la indipendenza dell'Afganistan, Stato cuscinetto tra la Russia e le Indie. Intervistato dai giornali sull'argomento, Cicerin ha detto, che l'Inghilterra è già riuscita ad eliminare il cuscinetto dei Dardanelli. Rifiutando di rispondere alla domanda se il Governo russo considera l'iniziativa britannica come un atto di ostilità, Cicerin ha detto, che l'«ultimatum» costituisce un atto politico di grande importanza, del quale è difficile per ora prevedere le conseguenze. In questi ultimi tempi, secondo Cicerin, l'Inghilterra ha preparato operazioni militari contro l'Afganistan. 74 aeroplani sono stati inviati sul confine afgano, e si sta costruendo la ferrovia che conduce da Pesciaver (principale base militare inglese) al passo di Khiber, nell'interno del paese. Cicerin ha concluso, mettendo in raffronto la pacifica condotta del Governo russo durante la crisi anglo-russa nel maggio scorso, con la politica, che ha definita provocante, dell'Inghilterra.

Ritorsioni russe alla Svizzera

per l'assoluzione degli uccisori di Worowsky

ZURIGO, 20

Il Governo dei Soviet continua nelle sue rappresaglie contro la Svizzera, per l'assoluzione dell'uccisore di Worowsky. Sono note le misure prese per boicottare le merci svizzere, e per impedire l'entrata di cittadini elvetici nel territorio russo. Ora l'agenzia telegrafica russa annuncia che il commissario del popolo per gli Esteri, Cicerin, ha risposto all'invito ricevuto dalla Società delle Nazioni di inviare degli esperti navali alla commissione che si riunirà nel mese di gennaio a Ginevra, per studiare la questione dell'estensione della convenzione di Washington agli Stati orientali. Il Governo dei Soviet desidera collaborare al disarmo navale e invierà i suoi esperti, a condizione tuttavia che la commissione non si riunisca in territorio svizzero. Dopo l'assassinio di Worowsky, la Svizzera non ha dato riparazioni alla Russia. Gli assassini furono assolti e l'atteggiamento delle autorità svizzere è tale da incoraggiare gli atti di violenza. La Russia aveva presentato un'analoga eccezione quando si trattò di convocare a Berna la Conferenza internazionale delle ferrovie, eccezione che fu allora respinta da tutti gli Stati europei.

Il pensionamento degli ufficiali superiori

ROMA, 20

Da vari giorni si riunisce presso il Ministero della Guerra la commissione centrale per l'avanzamento degli ufficiali, sotto la presidenza del generale d'Esercito, Pecori-Giraldi, che sostituisce il presidente Duca d'Aosta. La commissione sta procedendo all'esame delle singole idoneità di avanzamento, di generali e colonnelli. In seguito al risultato dei lavori di questa commissione, dovranno essere collocati in posizione ausiliaria, ordinaria o speciale, quegli ufficiali superiori, per i quali siano state riconosciute menomate le attitudini alle funzioni di comando.

La Regina Margherita a Roma

ROMA, 20

Oggi ha fatto ritorno a Roma la Regina Madre. A riceverla alla stazione si trovava il Principe di Udine.

Ricompensa nazionale alla vedova Curie. La Camera francese ha approvato all'unanimità un progetto accordante a titolo di ricompensa nazionale una pensione annua di 40.000 franchi alla signora Curie.

Le interessanti udienze del processo per il furto dei nove milioni

Curiosi episodi avvenuti a Trieste per la preparazione del furto

CATANIA, 20

Il processo contro gli autori del furto dei 9 milioni continua: siamo ancora nella fase del costituto degli accusati. E' terminato l'interrogatorio del Fabiani, e su proposta della difesa si sono inserite nel verbale alcune sue dichiarazioni, tra le altre quella che egli fu presentato alla Sebastiana Mammana come meccanico del motoveliero e che dopo avvenuto il furto il Fabiani si recò in casa di lei e le consegnò 300 mila lire.

Su questo particolare sorse un incidente. L'avv. Gambino (difesa Terzak) osserva che il Fabiani consegnò, a quanto disse, 400 mila lire ai Mammana. Il presidente rivolge analoga domanda all'imputato, il quale dichiara, inforcando il monocolo:

— Io, illustrissimo signor presidente, donai alla Mammana 300 mila lire...

Giurato: Da gran benefattore.

Fabiani: Dica senza ironie: proprio da gran benefattore, da soccorritore degli umili, e aggiungo che altre 100 mila lire diedi a un parente della Mammana.

Contestazioni sintomatiche

Presidente: Ma la divisione del denaro dove avvenne?

Fabiani: In possesso dei quattro milioni ci siamo recati in casa di un parente della Mammana e abbiamo diviso la somma.

Avv. Gambino (difesa Terzak): Il Fabiani, nelle sue dichiarazioni ha fatto i nomi di Giorgio Tommasini e Mario Tilgher come complici nel furto. Prego di fare inserire a verbale tale circostanza.

Fabiani: Quando il giudice istruttore, l'illustrissimo cav. Crocitti, mi interrogò ed io dissi che ero stato in casa di un parente di Farinata, lo stesso giudice mi disse che questo parente si trovava in carcere e che si chiamava Francesco Mammana ed io continuai ad accusarlo sotto tale nome.

Avv. Albanese (difesa Farinata): Dove ha l'imputato conosciuto tale parente di Farinata?

Fabiani: Lo conobbi quando venni per la prima volta a Catania e andai in casa di Farinata.

P. M. cav. Riccioli: In seguito ha conosciuto in carcere l'imputato, il vero Mammana?

P. M.: Conferma Fabiani la colpevolezza di Farinata. Se non erro, anzi, l'imputato si è espresso nei seguenti termini: «Sì, lui era consapevole di tutto?».

Fabiani: Illustrissimo signor Presidente: io l'ho detto e lo dico che Farinata ha partecipato al furto. Non avrei detto ciò se lui avesse agito da galantuomo. Io confermo che Costantino Farinata ha partecipato al furto.

P. M.: Ha detto anzi, che gli consegnò 400 mila lire?

Una riunione al Caffè degli Specchi a Trieste

Fabiani: Nossignore, consegnai trecento mila lire alla moglie, Mammana Sebastiana la quale alla vista del denaro diventò pallida. Le cento mila lire le diedi ad un parente del Farinata...

P. M. cav. Riccioli: Dunque c'è un altro individuo?

Avv. Campanozzi (difesa Mammana Francesco): Mettiamo le cose a posto...

P. M.: Le abbiamo messe.

Avv. Campanozzi (difesa Mammana Francesco): Le cento mila lire, ha detto l'imputato vennero consegnate al parente della Mammana, in casa della quale avvenne la divisione della somma.

P. M. cav. Riccioli: Fabiani ha detto, a proposito dell'episodio della caccia a Capodistria, che egli non crede che Farinata e Martorana Antonio andassero alla caccia ma che piuttosto si recavano là per organizzare qualche colpo ladresco.

Inserita quest'altra circostanza a verbale domanda la parola il difensore di Fabiani, avv. La Pergola il quale fa inserire a verbale che Fabiani ha detto che fu ricoverato al manicomio di Graz e quindi al manicomio di Trieste, ove nel 1918 morì una sua sorella demente; che nel 1920 gli morì il padre lasciandogli una eredità di 30 mila lire che l'imputato perdette in speculazioni; che gli propose il furto un certo Antonio che fu quello che gli presentò Tamaro e il «romano»; che quando venne nel novembre Salvatore Tamaro voleva entrare nei locali del Banco ma poi non vi entrò; che quando venne per la seconda volta a Catania era accompagnato da due triestini che gli furono offerti dal Farinata; che nel marzo vi fu a Trieste una riunione al Caffè degli Specchi, alla quale riunione parteciparono sette persone che riuscirono a vincere la sua riluttanza a partecipare al furto; che avvenuto il furto gli altri andarono via dai locali del Banco ed egli si sentì male; che egli esclude di aver fatto delle minacce al Martorana o se Martorana ciò dice lo fa per attenuare la sua responsabilità.

Presidente: Fabiani, lei dopo che lasciò il Banco di Sicilia peregrinò per la campagna. Per quanti giorni?

Fabiani: Dal martedì sera al lunedì.

Presidente: Quante volte fu rapinato?

Fabiani: Subii una prima rapina di duecentomila lire; un'altra di quattrocento mila lire e un'altra di cinquanta mila lire. Coloro che mi rapinavano mi facevano girare per le «masserie» dicendomi che la questura mi ricercava e che inoltre una banda di briganti mi dava la caccia.

Presidente: Quando il capraio Scuderi vi disse che non vi voleva più in casa sua, con chi siete uscito?

Fabiani: Mi accompagnò un uomo dalle gambe curve.

Avv. La Pergola (difesa Fabiani): I signori giurati devono sapere che in seguito alla sua denunzia fu aperta una istruttoria per rapina.

Avv. Reina (parte civile): Fabiani nell'interrogatorio scritto dice che dalla casa del parente di Farinata si portò al Banco. Come entrò? Aprì Martorana il cancello o aveva egli le chiavi?

Fabiani: Eravamo rimasti d'accordo il giorno precedente al furto di recarmi alle 5 del mattino in punto, al Banco. I due cancelli erano aperti, il terzo venne ad aprirlo il Martorana.

Avv. Reina (parte civile): Dunque Martorana lasciò aperti i cancelli?

Fabiani: Sissignori. Martorana lasciò aperti i cancelli: Martorana non ha mai consegnato la chiave.

Fabiani non è comunista

Avv. Reina: Il Fabiani ha appartenuto al partito comunista?

Avv. La Pergola (difesa Fabiani): Ma è una domanda inutile!

Fabiani: Mi meraviglio come l'avvocato Reina possa rivolgermi simili domande che io non voglio classificare... Io non sono stato mai comunista!

Avv. La Pergola (difesa Fabiani): Fabiani ha detto che a lui toccarono 800 mila lire, perchè tale somma e non di più?

Fabiani: Perchè ero semplicemente «viaggiatore». Me le hanno date come una grazia speciale.

Avv. Reina (p. c.): In altri termini le 800 mila lire non sono una quota principale.

Avv. La Pergola: Come mai all'atto dell'arresto lasciò dei debiti? Ebbe occasione di rivedere i compagni, di chiedere dei soccorsi?

Fabiani: Lasciai dei debiti perchè per il mio cuore nobile facevo della beneficenza.

Presidente: E non ha mai rivisto i suoi compagni?

Fabiani: Mai, veramente devo dire che una volta a Milano incontrai il romano che mi diede un appuntamento, al quale io non andai.

Avv. Cammarata (difesa Terzak): Ha incontrato mai il viennese Mario Tilgher?

Fabiani: Mai!

Avv. La Pergola (difesa Fabiani): Quando fu arrestato gli venne trovato un passaporto, da quanto tempo lo aveva?

Fabiani: Lo avevo ottenuto nel marzo.

Avv. La Pergola: Perchè non lasciò l'Italia?

Fabiani: Illustrissimo signor Presidente, potevo benissimo andare all'estero, parlo parecchie lingue, ma non vi andai perchè non volevo fare emigrare il denaro.

P. M.: Voleva... spenderlo in Italia! (ilarità).

Lo studente universitario e i suoi amori a Trieste prima del furto

Si passa quindi all'interrogatorio dello studente universitario Giuseppe Neri, il quale fu accusato dal Martorana. E' un giovane bruno, dai capelli neri. Si alza e dice:

— Licenziatomi dal liceo di Messina mi recai a Napoli presso un mio fratello professore di chirurgia. Scoppiata la guerra fui incorporato al 21.o artiglieria da campagna. Firmato l'armistizio io risposi all'appello del comandante d'Annunzio e fui uno dei legionari. Fui a Fiume per ragioni di servizio, mi recai a Trieste per ragioni di propaganda. In una delle frequenti gite conobbi una famiglia, mi innamorai di una ragazza. Ero così giovane! Congedata la mia classe, la mia famiglia mi pressava perchè io ritornassi a Pizzo ed io, visto che le cose di Fiume andavano per le lunghe mi congedai. Rientrai in famiglia, poco dopo ritornai a Napoli per continuare a studiare.

La corrispondenza con la mia fidanzata continuava. Io cercavo di fare il possibile per ritornare a Trieste. Escogitai un mezzo: Approfittai delle condizioni finanziarie del suocero di mio fratello e chiesi la rappresentanza di una casa inglese di tessuti.

«Vado a Trieste, anche con l'intenzione di iscrivermi all'Università, ma il sentimento invadeva l'animo mio, occupava tutto il mio tempo l'amore!

Un bel giorno, diciamo un bel giorno, ricevo un invito del commissario Adorni. Dubitai immediatamente della intromissione del padre della ragazza. Il commissario Adorni ed io invito a smentirmi — mi sottopose per tre ore ad un interrogatorio. Per tre ore ha rovistato nell'animo mio. Il giorno dopo mi recai da lui per avere soddisfazione. E questo io lo voglio gridare — dice l'imputato ad altissima voce — perchè è la verità! Sono venti mesi che non ricevo più lettere da mio padre.

Giova rilevare che il padre dell'imputato è pretore a Pizzo. L'udienza è stata rinviata a domani.

I provvedimenti del ministro De Stefani

per il risarcimento dei danni di guerra

ROMA, 20.

Il problema del risarcimento dei danni di guerra è di così alto interesse non solo per le popolazioni danneggiate, ma per tutta la Nazione, che non sarà male dare qualche notizia su quella che è la fase attuale più che del suo svolgimento della sua soluzione.

Quanto alla liquidazione (accertamenti, concordati, omologazioni, decisioni giurisdizionali) i risultati del lavoro, in relazione alla mole eccezionale, sono notevolissimi. Infatti, di fronte a oltre un milione di domande, risultano al 30 settembre scorso presi provvedimenti di concordato, mancato concordato o reiezione per inesistenza del diritto al risarcimento, il numero di 830 mila e più, tra il Veneto e le nuove provincie, provvedimenti di o impossono ritenersi definitivi circa 750 mila. Quanto al pagamento, si era calcolato che per effettuare i saldi in contanti sino a esaurimento di tutte le liquidazioni, sarebbe stato necessario un periodo di 8-10 anni, nei quali sarebbe stato ripartito l'onere complessivo. Il sistema adottato dal ministro De Stefani del pagamento in obbligazioni, ha posto lo Stato nella possibilità di liberarsi del suo debito verso i singoli danneggiati in un periodo di tempo di gran lunga più breve.

Certo l'introduzione delle obbligazioni non poteva far fruire subito in possesso di tutti i danneggiati di guerra l'importo del loro avere, poichè tra la liquidazione e il pagamento intercede un periodo in cui si svolgono una serie di operazioni dirette ad appurare la reale entità non solo del danno (il che rientra nella procedura di liquidazione) ma del credito del danneggiato, il netto degli acconti e delle anticipazioni avute in tempi e misure diverse, da svariati enti statali e semistatali. Tuttavia il sistema di pagamento in obbligazioni ha portato l'enorme vantaggio di abbreviare a due o tre anni al massimo il periodo di tempo previsto per effettuare i saldi.

Intanto è da rilevare che a tutto il 30 settembre scorso, circa 300.000 danneggiati erano stati completamente tacitati e che il loro numero salirà a oltre 350.000 alla fine del corrente mese, mentre tutti gli altri danneggiati ancora in attesa del saldo, hanno avuto larghissime anticipazioni, specie dall'Istituto federale di credito, che ha distribuito, a tale titolo per conto del Tesoro, oltre due miliardi e mezzo.

Oltre quello riguardante il pagamento dei danni mediante obbligazioni, coi benefici già accennati, altri provvedimenti meritevoli di speciale menzione sono quelli riflettenti l'autorizzazione di pagare in contanti gli interessi dovuti agli enti anticipatori, le istruzioni dirette a rendere più spedita la procedura dei ricuperi, alcune semplificazioni per la pubblicazione delle decisioni della Commissione superiore di Venezia, le speciali agevolazioni concesse per le ricostruzioni nelle nuove provincie in ordine alle anticipazioni, la organizzazione dei mezzi di lavoro per aumentare il rendimento degli uffici e integrarne il funzionamento.

Tra questi va posto in speciale rilievo quella diretta a esonerare gli intendenti delle provincie maggiormente danneggiate dai servizi ordinari di istituto, perchè possano attendere esclusivamente alla direzione del lavoro di liquidazione, pagamento dei danni e, da ultimo, la nomina dell'avv. Piero Pisenti, ex prefetto di Udine, a intendente generale, con l'incarico di ispezionare tutti gli uffici delle Tre Venezie addetti alla riparazione dei danni, anche subiti dagli enti pubblici locali, e di predisporre le misure attese a imprimere al servizio l'ulteriore impulso che risulti possibile. Tutti questi provvedimenti, seguiti fra breve da altri in corso di studio, avranno immediatamente un beneficio e sensibile influsso sull'opera di liquidazione dei danni di guerra e sull'opera generale di ricostruzione delle terre liberate o redente, che lo Stato italiano si è prefisso di condurre a termine e che costituirà per esse grande titolo di gloria, in confronto di tutte le nazioni.

Un comunicato ufficiale sulla conversione dei depositi

alla Cassa di risparmio di Vienna

La *Stefani* comunica in data Roma, 20:

Con un recente comunicato è stato reso noto sommariamente il contenuto del decreto ministeriale 28 novembre 1923, emanato dal Ministero delle Finanze di concerto con il Presidente del Consiglio dei ministri e col ministro delle Poste e Telegrafi e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 dicembre a. c. n. 289, con il quale è stato disposto il ritiro dei libretti di risparmio e delle denuncie di credito in conto corrente verso la Cassa postale di risparmio di Vienna.

Con questo provvedimento, il Governo nazionale ha opportunamente risolta una questione che interessa particolarmente i cittadini delle nuove provincie, già sudditi dell'Austria, che erano depositanti o correntisti della Cassa postale di risparmio di Vienna e anche molti cittadini delle vecchie provincie, e specialmente del Veneto, nonchè molti cittadini italiani residenti all'estero, che pure avevano depositi presso il suddetto istituto austriaco.

Per agevolare il saldo di questi crediti, con regio decreto-legge 19 novembre 1921, n. 1871 era stato disposto che l'Amministrazione postale italiana si surrogasse ai singoli creditori, convertendo i crediti in corone al ragguaglio del 60 per cento in altrettanti libretti delle Casse di risparmio del Regno. Ma il provvedimento non aveva avuto ulteriore attuazione. Il Governo nazionale, con regio decreto-legge 22 luglio 1923, n. 1817, ha provveduto adeguatamente a integrare e perfezionare il citato decreto-legge del 19 novembre 1921 estendendo il beneficio della surroga a tutti i cittadini del Regno residenti all'interno o all'estero, eccetto quelli che risiedono negli Stati a cui sono stati trasferiti territori già appartenenti all'antica Austria, per i quali dovranno provvedere gli Stati stessi, e dando facoltà anche ai sudditi di Stati esteri residenti in Italia di denunciare i loro crediti per ottenere il ragguaglio già stabilito per il cambio della valuta austro-ungarica. Il provvedimento importante, che riguarda qualche centinaio di migliaia di piccoli risparmiatori e di commercianti correntisti, sarà accolto certo con soddisfazione specialmente da parte dei cittadini dei territori annessi, i quali non potranno non considerare l'entità del sacrificio che l'Erario si è assunto per soddisfare equamente, e per ora a tutto suo carico, le loro legittime richieste.

La regolazione dei debiti e crediti in corone

verso l'Austria tedesca

La locale Camera di commercio comunica:

I Comitati dei debitori e creditori di corone a.-u. verso l'Austria tedesca, nonchè dei portatori di titoli, si riunirono il 18 corrente presso la Camera di commercio e industria, per discutere vari argomenti in rapporto alla regolazione dei debiti e crediti verso l'Austria tedesca. Alla riunione intervennero, in rappresentanza della Prefettura il dott. Ottavio Petronio, capo dell'Ufficio trattati di pace; per la Camera di commercio e industria il dott. Valerio Polacco; per il Consorzio portatori titoli privati i signori: avv. Eugenio Brunner, dott. Giulio Cleva, ing. Isidoro Piani e il conte Francesco Sordina; per il Consorzio crediti in conto aperto il dott. Sternberg (per il direttore Ottavio Schmitz), cav. Nicolò Costanzo e il cav. Attilio Presel; per il Consorzio dei debiti in conto aperto il comm. avv. Alfonso Saitz, nonchè il rappresentante del Cantiere S. Rocco.

Il dott. Petronio riferì circa una domanda fatta dal Governo austriaco in merito alla regolazione dei debiti e crediti in corone a.-u. sorti fra il 3 novembre 1918 e l'epoca del cambio della valuta e all'applicazione degli accordi della conferenza di Roma a detti rapporti di credito e debito. I Comitati, esaminata la questione, espressero il parere non essere nella massima fondata la domanda di estendere la regolazione prevista per i crediti sorti prima del 3 novembre 1918, ovvero la stanza di compensazione, pure a tale categoria di crediti, mancando una base legale per equiparare i due gruppi di pretese. Qualora però l'estensione della convenzione dovesse semplificare od accelerare la regolazione di tutto il problema, i Comitati, visto l'ammontare esiguo dei crediti da compensarsi, dichiararono di non essere alieni dall'accordare la regolazione a mezzo dell'ufficio di verifica e compensazione, pure per i crediti in parola.

Il dott. Polacco fece presente come molti interessati che vantano forti crediti verso la ferrovia già Meridionale, hanno prospettato alla Camera l'opportunità di insistere presso il Governo affinchè, nell'interesse dei creditori verso l'Austria tedesca, tali crediti siano escorporati dall'istituenda stanza di compensazione e pagati dalla ferrovia al cambio del 60% in lire. La questione ha grande importanza per la Venezia Giulia, trattandosi complessivamente di circa 7 milioni di corone di crediti. La Camera di commercio dal canto suo rivolse già ripetutamente analoghe premure ai Ministeri competenti.

I Comitati decisero quindi di far presente al Governo la necessità di eliminare i crediti in corone verso la ferrovia già Meridionale dalla regolazione a mezzo dell'Ufficio verifica e compensazione per le nuove provincie, togliendo in questo speciale riguardo anche il divieto di pagamento.

Un triestino sfregia una cameriera

a Gorizia

GORIZIA, 20

Nel tardo pomeriggio è avvenuto un grave fatto di sangue. Erano circa le 18, quando al ristorante «Ai Monti», in via Corno N. 11, si presentò un giovanotto, dimessamente vestito, apparentemente un bracciante, il quale chiese di parlare con la cameriera del locale, Luigia Covacich, di anni 18, da Trieste. Poco dopo, la giovane comparve nel locale e si accorse che l'uomo che l'aveva fatta chiamare altri non era se non un suo ex fidanzato di Trieste, di nome Antonio Braunstädter, di 25 anni, abitante in via della Guardia N. 35. La Luigia gli andò incontro per chiedergli che cosa volesse.

— Parlarti. — fu la secca risposta.

— Non posso, capirai, a quest'ora ho da fare. — soggiunse la ragazza.

Il Braunstädter sedette ad un tavolo e ordinò una consumazione e l'attese. Poco dopo i due uscirono dalla trattoria, dirigendosi verso la stazione Montesanto. Evidentemente il Braunstädter, che doveva partire, l'aveva invitata ad accompagnarlo fino alla stazione e lei aveva accondisceso. Giunti in via Barriera, che a quell'ora era deserta, il Braunstädter trasse improvvisamente di saccoccia un coltello affilatissimo e, avventatosi contro la Covacich, la colpì replicatamente alla faccia. La disgraziata, grondante sangue per varie ferite alla guancia destra, alla regione parietale destra, al collo e alla guancia sinistra, si mise a fuggire invocando soccorso. Il Braunstädter, che pareva ossessionato, la rincorse, la raggiunse e la colpì nuovamente alla schiena e ad un fianco.

Intanto, alle grida disperate della donna erano accorsi alcuni ferrovieri, che fermarono l'energumeno e condussero la giovane al posto di medicazione presso la stazione Montesanto, da dove fu telefonato alla Croce verde. La Covacich, che appariva agitatissima e in preda al più vivo spavento, fu trasportata d'urgenza all'ospedale dei Fatebenefratelli, dall'autolettiga giunta poco dopo. Le lesioni alla faccia furono giudicate di natura grave e lascieranno uno sfregio permanente.

Il Braunstädter si fece, nel frattempo, condurre, spontaneamente, dai due ferrovieri che l'avevano fermato, alla stazione dei carabinieri di via della Barriera, ove si costituì al maresciallo Domenico Di Domenico. Risultò che egli si era invaghito perdutamente della Covacich e voleva ad ogni costo che divenisse la sua amante. Le insistenze del giovane, facendosi sempre più vive, — come ella raccontò — la consigliarono ad evitarlo, finchè un giorno, stanca di quella costanza che non poteva durare a lungo, lasciò Trieste e si stabilì a Gorizia.

Raccontando la scena avvenuta poco prima, disse che, mentre accompagnava il giovane, questi si fermò e le disse: «Guarda che non posso assolutamente vivere senza di te, perchè tu mi sei necessaria!». Egli era talmente sconvolto, che immaginando quanto stava per succedere gridò disperatamente invocando soccorso. Ma egli la aveva già afferrata per le spalle tenendola stretta con una mano, mentre con l'altra la colpiva con un coltello. Poi disse ancora: «Giacchè non vuoi essere mia, non lo sarai di nessuno».

Il Braunstädter, interrogato, narrò di essere stato vittima inconsapevole della Covacich, la quale in un primo tempo lo avrebbe lusingato e infine abbandonato. Confessò la sua colpa, dicendo di avere agito spinto dall'odio, dalla passione e dalla gelosia. Dopo l'interrogatorio fu passato alle carceri mandamentali a disposizione del giudice istruttore.

COMUNICATI *)

Una lettera di Mario Fornaciari

Nel N. 245 del giornale *L'Emancipazione*, in data 15 dicembre, trovo una nota che personalmente mi riguarda sotto il titolo: «Le gesta del signor Fornaciari», nota che mi mette in poco desiderabile compagnia nel numero dei signori: D'Angelo, Bellis, Rainis e altri. E' pressochè fuori luogo da parte mia la più recisa protesta contro le balorde e indegne insinuazioni contenute nella nota; insinuazioni infondate e di cui — sia pure con ogni sforzo di buona volontà — manca e mancherà qualsiasi prova o dimostrazione; mentre il contrario possono affermare luminosamente le mie dichiarazioni che faccio seguire e che non mi ero ripromesso di rendere pubbliche per un riserbo naturale che mi guida a tacere delle cose che non debbono essere di pubblica ragione, non rappresentando che piccoli episodi della vita interna del partito al quale mi onoro di appartenere. Le insinuazioni e le calunnie di cui mi si fa volutamente bersaglio — «me assente» — ed in forma stupidamente postuma, sono:

1) Prestiti da me contratti presso aziende industriali;

2) Profitti personali ricavati da cessioni di linee automobilistiche;

3) vita scapestrata in allegra compagnia in ritrovi lussuosi e mondani.

Ecco dunque le mie dichiarazioni che sottoscrivo a distesa, invitando *L'Emancipazione* a provare e documentare quanto ha avuto modo di scrivere e invitando tutti (dico tutti) quelli che crederanno di poterlo fare a smentire personalmente, ufficiosamente ed ufficialmente, quanto in questa mia lettera è contenuto.

1) Il mio allontanamento da Trieste fu determinato da una mia precisa richiesta e in seguito a mie dimissioni che furono accettate per considerazioni di «ordine politico»; tanto è vero che il mio trasferimento fu notificato al mio successore, mentre una inchiesta da me provocata e voluta era ancora in corso e si è chiusa senza nessuno dei rilievi cui si fa cenno nella nota che ha provocata questa mia lettera. Dopo la morte del compianto Morara io rimasi solo a sostenere una campagna fascista che ha poi originato contro di me quella unanime levata di scudi che mi ha resa impossibile la permanenza a Trieste dopo avermi creata una situazione insostenibile, tanto politicamente quanto nei rapporti con uomini coi quali avrei dovuto, d'accordo, condividere lavoro e responsabilità di carattere provinciale.

2) Della questione dei prestiti si è largamente occupato l'inquirente comm. Casalini della Confederazione di Roma, il quale non ha potuto che constatare «l'assoluta esattezza» di una operazione di mutuo che risponde in ogni sua parte e sostanza alle comuni pratiche sempre esperite in caso di bisogno da qualunque organizzazione operaia. Non solo: i documenti relativi al prestito portano, oltre la mia firma, anche quella di notevoli esponenti dell'organizzazione e quella del segretario amministrativo responsabile, nonchè il parere della «Commissione di Finanza» incaricata del controllo amministrativo della gestione federale. Si aggiunga che il segretario generale Fornaciari non ha mai avuto e non ha mai voluto avere nessuna ingerenza di carattere amministrativo, talchè il più esatto dei resoconti può essere dato — nei riguardi delle somme incriminate — dal rag. Busioli che ha amministrato sempre i beni della Federazione. Si noti anche, per pura incidenza, che a me, oggi ancora, non è dato sapere come e in quanto siano state ripartite le somme attraverso le diverse voci del bilancio federale. Si concluda quindi che la necessità di aiuti finanziari di carattere straordinario alla Federazione, veniva in gran parte dal fatto che nel maggio 1923, io trovai la Federazione in istato fallimentare e con oltre 60.000 lire di deficit. «Et de hoc satis».

3) Il secondo punto riguarda i personali profitti che da me sarebbero stati ricavati dalla cessione a singoli di licenze per servizi di automobili, profitti che sarebbero — si afferma — di lire 5000 per cessione. Nulla di più stupido di questa affermazione. La storia è troppo nota perchè io debba lungamente commentarla. E' vero che la Federazione avendo avute dal Municipio due concessioni, avrebbe potuto sfruttarle per trarne un utile (utile federale e non fornaciariano!!!), ma questo non si ritenne opportuno fare e si volle invece favorire quattro disoccupati, ai quali fu lasciata intera e completa la possibilità del guadagno ritraibile: soltanto fu accettata l'offerta di una prestazione mensile gratuita di un chilometraggio non superiore ai 150 chilometri mensili che avrebbe dovuto servire per alleviare in parte le spese per la propaganda in provincia che la Federazione doveva sostenere per necessità di organizzazione. All'atto pratico cadde invece anche questa condizione avendo, a mio nome, la Federazione rinunciato ad ogni privilegio concesso dal Municipio, il quale provvide a designare le concessioni a due titolari diretti, senza nessun intervento della Federazione, come non è avvenuto invece per l'Associazione mutilati e invalidi; ragione per le quale sussiste ancora aspra contesa nell'ambiente triestino.

E' destituita completamente di fondamento l'insinuazione che la persona del segretario generale approfittasse gratuitamente dei servizi automobilistici e basteranno dei rilievi di fatto per documentarlo.

3) Si parla nella nota di assegni normali di circa 3000 lire «senza gli incerti». Balordo anche questo perchè in qualunque momento posso invitare la Segreteria amministrativa a rendere pubblici i documenti coi quali l'autorità mi venivano fissati gli assegni per le mie prestazioni, indipendentemente da qualsiasi mia personale ingerenza. A tale riguardo debbo invece fare notare che sempre ho rifiutato gli speciali assegni che mi potevano essere attribuiti nella mia qualità di capo dell'Ufficio stampa federale e di capo degli Uffici tecnici.

Per tutte queste ragioni e per queste esplicite ed inconfutabili dichiarazioni, la nota di *Emancipazione* merita una precisa rettifica.

4) L'ultimo motivo è contenuto in un apprezzamento che potrebbe riguardare la mia vita privata e che non mi è difficile smentire perchè tutti quelli che hanno occhi possono dichiarare che «mai», proprio «mai», il signor Fornaciari è stato frequente ed assiduo frequentatore dei saloni del «Savoia», specialmente poi a base di donne elegantissime e di Champagne. E' naturale che, con tutto il resto, anche questa dovesse essere una insinuazione o calunnia corollario per un giovane ventiseienne, di bella presenza ecc. ecc.

Per concludere: che le insinuazioni siano state fatte in pubblica assemblea — me assente però! — non mi consta in forma ufficiale. Per averne certezza ho scritto ripetutamente a chi le avrebbe pronunciate, ma sono rimasto sinora senza risposta... appunto perchè non si sa che cosa rispondermi.

Può darsi quindi diversamente io riesca a ritorcere quello che vigliaccamente mi si è voluto addebitare, pur senza mancare al disciplinato riserbo che mi sono imposto e che la mia fede di fascista mi impone: poichè non ammetto che ombra di sorta possa rimanere a mio carico dopo un anno di attività data a Trieste senza utili e senza vantaggi.

Prenda, egregio Direttore, atto di queste mie dichiarazioni, e voglia cortesemente ad esse dare ospitalità nel suo pregiato giornale, invitando, come io faccio, chiunque, in qualunque forma, a smentirle nella sostanza e nella forma. Gradisca i miei ossequi e si ritenga per ringraziato della cortese ospitalità.

Devotissimo

MARIO FORNACIARI

Regali per signora

E' arrivata una partita di impermeabili da signora, ultimi modelli, buonissima qualità, a prezzi d'occasione.

VIA MADONNINA N. 17, porta 2

Le sottoindicate Banche locali avvisano il pubblico che il giorno di lunedì 24 corrente, vigilia di Natale, le casse saranno aperte dalle 9.30 alle 12, mentre il 25 e 26 corrente, prima e seconda festa di Natale, gli uffici saranno chiusi tutto il giorno.

ANGLO-AUSTRIAN BANK LTD.
BANCA ADRIATICA
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
BANCA COOPERATIVA GIULIANA
BANCA DI CREDITO DI LUBIANA
BANCA DI CREDITO POPOLARE
BANCA NAZIONALE DI CREDITO
BANCA TRIESTINA DI CAMBIO
BANCA DELLA VENEZIA GIULIA
BANCO DI ROMA
CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO COMMERCIALE
ZIVNOSTENSKA BANKA

Trieste, 20 dicembre 1923.

Ci pregiamo portare a conoscenza della nostra spettabile clientela, che da oltre cinquant'anni ci ha onorati del suo più costante appoggio, che in seguito all'acquisto dello stabile da parte della spettabile Banca Commerciale Italiana per la sua nuova sede, abbiamo deciso di sciogliere la nostra Filiale di Trieste, piazza Ponterosso N. 1, e di nominare il signor Giuseppe Henke, che da ben 23 anni prestava l'opera sua presso la nostra ditta quale depositario per tutti gli articoli di nostra fabbricazione, con negozio in via Gioachino Rossini N. 12, fiduciosi che lo spettabile pubblico vorrà essere largo di appoggio anche alla nuova ditta, la quale metterà ogni cura per conservare le belle tradizioni della nostra Casa.

S. A. Fabbrica di lampade e oggetti di metallo

R. DITMAR, F.LLI BRÜNNER

Mi pregio comunicare che, avendo assunto per mio conto il deposito di lampade e accessori della rinomata ditta R. Ditmar, F.lli Brünner, e inoltre di porcellane, vetrami e articoli in smalto e alluminio, ho aperto per lo smercio degli articoli stessi un apposito negozio in via Gioachino Rossini N. 12 (casa Farmacia Biasoletto).

Nella fiducia di essere favorito dell'appoggio dello spettabile pubblico, che sarà mia cura di servire con la stessa correntezza e serietà sempre usati dalla ditta R. Ditmar, anticipo fin d'ora i miei più vivi ringraziamenti.

G. HENKE

Società di Navigazione a Vapore
"PUGLIA„ - BARI

Si comunica allo spett. Ceto commerciale che il piroscafo

„BRIONI"

in partenza il 26 corrente, alle ore 23, per POLA e scali SANTA MAURA, in causa delle Feste di Natale, sarà sotto caricazione sabato 22, lunedì 24 e mercoledì 26 corr.

Gli agenti:
G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma 3 - Telefoni 11, 153 e 429

Tutti i consumatori della premiata specialità

"Crema marsala all'uovo„
R. CRISMANCICH

riceveranno GRATUITAMENTE uno splendido orologio da muro a 36 ore di carica.

La ditta produttrice R. CRISMANCICH
Via XXX Ottobre 8, via Valdirivo 34
Telefono 1359
Informazioni nei principali negozi

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11

Oggi, alle 17.30: Pelliccia signora, cassetta sicurezza, Meyers-Lexikon, pelle orso bianco, violino vecchio, candelabri, tavolo stanza pranzo mogano, servizio tavola, fornitura per atrio ecc.
Domani, alle 17.30: Asta eccezionale di oggetti diversi.

Asta
al Puntofranco V. E. III
Tappeti persiani

finissimi, occasione straordinaria, circa 100 pezzi, al prezzo di grida sotto le lire 900 ciascuno.

Da venerdì 21 corr. a lunedì 24 mezzodì, dalle ore 9.30 alle 11.45 e dalle ore 14.30 alle 16.30 d'ogni giorno, Puntofranco, Magazzino 18, porta 26, presso la ditta in spedizioni Castellazzi e C.o.

CASINO
CRIKVENICA
(Jugoslavia)
Aperto tutto l' anno

PRIMA SCUOLA ITALIANA DI TAGLIO E CUCITO, RICAMO, ARTE APPLICATA, MODISTERIA, FIORI E CALZATURE

Esercita continuamente i suoi corsi regolari e serali particolari, singoli e diurni in via Lavatoio 5, I piano, angolo via XXX Ottobre. Dal 20 al 24 dicembre terrà una ricca Esposizione dei vari ed assortiti lavori della suddetta Scuola, finemente eseguiti dalle allieve del Corso trimestrale testè chiusosi.
Ad un numeroso intervento all'Esposizione invita la Direzione.

TINY DONDA KLAMPFERER

Si è aperta una succursale della LATTERIA URBANA — F.LLI CACCIA, con la vendita di latte puro garantito esclusivamente della rinomata VACCHERIA MONASTERO, in via Scipio Slataper angolo via Gelsi. Provare per credere.

PELLICCERIE: Regali per Natale e Capodanno. Volpi bianche, Alaska, azzurre, sciarpe skunks, petigrì, talpa, pelo guarnizione. Prezzi bassissimi.
PELLICCERIA MARTELLANI
Via Gatteri 32

Mezzo Milione
PELLICCERIE
si liquidano al
HOTEL SAVOIA
da Mercoledì 19 a Sabato 22 corr.
SIGNORE VISITATE

Alberi di Natale
con piedestallo, consegna a domicilio, spedizioni. — PREZZI MODICI.
O. PEROTTI, via S. Nicolò 28

LA DITTA IN
Tappeti Orientali
Figlio di Haggi Giorgio Aidinyan
Via Cassa di Risparmio N. 2
informa la sua spett. Clientela dell'arrivo della grande partita di
Tappeti persiani e turchi

Natale e Capo d'anno
con a tavola il rinomato
ASTI SPUMANTE
DEI FRATELLI CORA DI TORINO
Champagne paragonabile al francese, a sole Lire 11.— la bottiglia, fascetta compresa.
La vendita comincia oggi e durerà sino il 31 dicembre, essendo la quantità a disposizione, grandissima.
I prodotti della rinomata Fabbrica Mandorlati, Canditi, Mostarde, Marrons Glacés, ai prezzi comandati dal signor Honore Jourdan di Gorizia, sono in masse esposti nel negozio ed hanno le marche impresse, se non basta la qualità per non confonderle con le altre. Quantità inesauribile presso
LUIGI ALBERTI — TRIESTE
Piazza della Borsa N. 11 - Telefono 10-84
il quale può garantire che la frutta preparata da Jourdan è la migliore del mondo, bisogna però non acquistare un prodotto per l'altro se si vuole giudicare e godendo spender bene.
NB. Il Cestino di Piper, con due bottiglie, per regalare, L. 90 tutto compreso.

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 18-53
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 15-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Grande vantaggio
offre la fodera
Pelo di camello
applicabile su bottoni, adatta per qualsiasi impermeabile e soprabito:
al prezzo di L. 90 senza maniche,
L. 120 con maniche
A richiesta si eseguisce l'applicazione in giornata.
FISCHBEIN & C.
Via Genova 10.

TÜRK S. Lazzaro 10
Camera massiccia da 1600
Camere lussuose da 3200
MOBILI
da 800 Salotti
da 2400 Stanze da pranzo
Merce elegante, solida, convenientissima

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un sacco di raccomandate rubato sull'ambulante postale Trieste-Parigi

Il commesso postale Sguazzini — riferisce il *Corriere della Sera* — incaricato del ritiro della corrispondenza dall'ambulante postale Trieste-Parigi, in arrivo alla stazione di Milano alle 5.50, scorgeva, martedì mattina, nei pressi del carrozzone della posta, uno dei sacchi della corrispondenza raccomandata aperto e vuoto del suo contenuto. Allarmato, comunicò subito la cosa ai suoi superiori diretti, i quali, a loro volta, informarono il direttore provinciale delle Poste, comm. Utili e l'ispettore superiore comm. Cecchetti.

Indagini e ricerche subito avviate portarono ben presto al più insperato risultato: il ricupero quasi completo dei valori sottratti. I ladri avevano avuto la mano poco felice, poichè si erano impadroniti di un sacco che doveva essere inoltrato a Torino col treno 184 e che conteneva raccomandate con vaglia ed assegni di pericolosa esazione. I ladri in tutta fretta l'avevano svuotato del contenuto, avviandosi in luogo più sicuro per la cernita. Infatti, in un bagagliaio di un treno in formazione della linea di Lecco avevano dovuto continuare l'esame del bottino, con relativa delusione, se appunto sono stati trovati, sul ripiano del bagagliaio, abbandonati, le lettere aperte, i vaglia e gli assegni inutili e pericolosi. Furono così raccolte 16 raccomandate, delle quali due per campioni, ed una quindicina tra vaglia ed assegni cambiari.

L'inchiesta da parte delle autorità postali continua per controllare, con i moduli di spedizione, il numero preciso delle corrispondenze avviate e stabilire eventualmente quelle che fossero andate smarrite o asportate. Anche le autorità di P. S. della stazione fanno indagini per proprio conto.

L'epilogo luttuoso di una disgrazia

Ha destato profonda impressione tra le maestranze della fonderia e officina meccanica Metlicovitz la fine pietosa di Alfredo Koch, di 32 anni, abitante in via Ugo Foscolo n. 32. Come già rilevammo nell'edizione precedente il Koch, ieri l'altro fu accidentalmente ferito alla testa dalle manovelle di un vericello. Trasportato in gravi condizioni all'ospedale Regina Elena, cessava di vivere ieri mattina.

Il Koch apparteneva da molti anni al Club «Veloce» triestino di cui era stato uno dei fondatori e faceva parte della direzione del sodalizio presso il quale si era acquistato molte benemerenze. Si deve a lui se durante la guerra si riuscì a nascondere il gonfalone del «Club» e il medagliere ricco di oltre 200 medaglie, che altrimenti sarebbero stati sequestrati e distrutti.

I funerali del Koch seguiranno domani alle 15, a spese del «Club Veloce Triestino» dalla cappella mortuaria del civico ospedale Regina Elena.

Un'ottuagenaria investita da un biroccino

Ieri, verso le 12, la signora Regina Morpurgo, vedova Mascarona, di 76 anni, abitante in via S. Lazzaro N. 13, stava per salire il Corso Garibaldi, quando fu investita ed atterrata da un biroccino, sebbene il guidatore Ugo Baldo avesse fatto il possibile per evitare l'investimento. Fu subito un accorrere di gente e la Morpurgo fu soccorsa, mentre nel frattempo uno dei presenti telefonò alla Croce verde, donde accorse sul posto il sanitario dell'istituzione, che riscontrò alla vecchia signora varie ferite lacere alla regione zigomatica sinistra e altre alla regione sopraorbitale destra, amnesia, «choc» nervoso e probabile commozione cerebrale.

Dopo le cure necessarie, la Morpurgo fu trasportata all'ospedale Regina Elena, ove venne accolta con prognosi riservata. Il Baldo fu fermato dal vigile urbano Vidali che assunse i primi rilievi sulla disgrazia.

Un biroccio che fa vedere il sole a scacchi

Ieri mattina si presentò in un'abitazione in Piazza Piccola N. 4, un tizio, dicendo di essere mandato dal capo di famiglia a prendere il binoccolo. Nulla sospettando, la signorina che s'era recata ad aprire consegnò l'oggetto, del valore di oltre 200 lire, allo sconosciuto. Quando però il padre rincasò, si seppe che egli non aveva dato incarico a nessuno di ritirare il binoccolo, dimodochè doveva trattarsi di una gherminella. E in questo senso la cosa fu denunciata al commissariato di via della Sanità, i cui agenti inviarono tosto le indagini.

Poco dopo fu fermato un individuo il quale, condotto al commissariato, si qualificò per Cesare Bevilacqua, di 58 anni, abitante in via Malcanton N. 11. Interrogato, negò l'imputazione, ma, riconosciuto dalla signorina, fu passato al Coroneo e denunciato all'autorità giudiziaria.

A proposito della notizia da noi pubblicata il 16 corr. riguardante la messa in libertà del rag. Giovanni Silva, l'avv. Riccardo Luzzatto ci invia, per conto della Compagnia generale di elettricità una lettera nella quale afferma non corrispondere al vero «che la denunda presentata dalla Compagnia generale di elettricità contro il rag. Giovanni Silva sia risultata infondata. Il signor rag. Giovanni Silva fu posto in libertà provvisoria in seguito all'intervento di un suo famigliare che risarcì la società del danno sofferto. L'istruttoria contro il rag. Giovanni Silva continua regolarmente. Resta quindi — conclude la lettera dell'avv. Luzzatto — in atto la diffida della società con da quale si avvisa non essere più il rag. Giovanni Silva suo funzionario nè quindi autorizzato a qualsiasi incasso».

Ciò che viene dall'alto. Ieri mattina, mentre passava per via della Scuola Nuova, Francesca Musizza, di 30 anni, abitante in Santa Maria Maddalena Superiore N. 82, fu colpita da una tegola piombatale sul capo dal tetto di una casa. Recatasi alla Croce verde, le fu medicata una ferita lacero-contusa all'occipite; dopodichè potè rincasare.

(Note di cronaca)

L'energia elettrica per uso industriale a Trieste

Mentre già nell'anteguerra i principali centri industriali del Regno si valevano, come forza motrice per gli opifici, quasi unicamente dell'energia elettrica, a Trieste si può dire che il fatto costituiva un'eccezione, e che quasi tutti gli stabilimenti industriali venivano azionati con proprie macchine termiche.

Questo stato di cose, veramente anormale nel paese del carbone bianco, va ora rapidamente modificandosi.

La Società Elettrica della Venezia Giulia, che per accordi intervenuti col Municipio di Trieste provvede direttamente colle proprie reti alla distribuzione dell'energia elettrica alle grandi industrie, ha testè presentato all'Ufficio Tecnico di Finanza una denuncia, dalla quale risulta che nell'anno 1923 vennero allacciati i seguenti stabilimenti: Officine Meccaniche Metlicovitz, Società An. Frigoriferi Triestini, Società Veneta Elettroindustriale e di Metallizzazione, Spremitura di Oli Vegetali di S. Andrea, Società Gas Compressi, Cantiere Navale S. Marco.

Già precedentemnete erano allacciati alla rete delle Officine Elettriche dell'Isonzo i RR. Magazzini Generali, l'Arsenale del Lloyd Triestino, la Fabbrica Macchine dello Stabilimento Tecnico Triestino.

Tutte queste industrie si valgono ora esclusivamente dell'energia elettrica, e lasciano inattive le loro macchine termiche.

Nel Friuli è successa la medesima cosa, cominciando dal Cantiere Navale di Monfalcone, dalla Fabbrica Adria, e da altre industrie grandi e piccole, che sarebbe troppo lungo enumerare. Forse oggi nel Friuli non esiste più una sola macchina a vapore in attività di esercizio.

La diffusione dell'energia elettrica per uso industriale ha dunque fatto, in breve tempo, progressi veramente ragguardevoli e confortanti.

Un disastroso accesso d'alcoolismo

Ieri sera, verso le 22, una telefonata chiedeva l'intervento medico di un sanitario in via Punta del Forno N. 3, dove un uomo, eccitatissimo, costituiva un pericolo per i famigliari e per i vicini. Sul posto si recò prontamente il dott. Ferra, con gli infermieri Pastore e Guadagnan. Per le scale il sanitario trovò molta gente, che gli disse trattarsi di un bracciante, di 30 anni, il quale aveva mandato in pezzi quanto gli era capitato sotto mano. Il dott. Ferra stava già per entrare nell'abitazione indicatagli, quando il bracciante gli si avventò addosso. Prontamente i due infermieri si impossessarono di lui e dovettero lottare non poco prima di riuscire a ridurlo all'impotenza con le cinghie di protezione. Poichè si trattava di eccitazione alcoolica, il dott. Ferra fece fiutare al bracciante dell'ammoniaca e gli somministrò qualche calmante. In preda all'eccitazione, il bracciante aveva fracassato tutto ciò che si trovava nella cucina. Dopo l'intervento del medico si calmò, a segno che potè essere slegato. Visto che non era più pericoloso, fu lasciato in casa.

Teatri e Concerti

Verdi. Un magnifico teatro ed un caloroissimo successo alla seconda rappresentazione di «Manon». Carmen Mehs profuse anche iersera tutte le grazie del suo canto squisito facendoci vivissimamente ammirare e applaudire. Ottimo il tenore Macnez che riconfermò le sue pregevolissime virtù e degno dei suoi compagni si riaffermò il bravo baritono Persichetti. L'orchestra, guidata dal maestro Padovani, ebbe scatti pieni di calore e morbidissime eleganze, e mise in rilievo ogni episodio della partitura. Lo spettacolo piacque assai come la sera precedente e gli applausi si rinnovarono caldi e unanimi, frequentemente a scena aperta e dopo ogni atto.

Oggi riposo. Domani, in turno B, terza di «Manon». Domenica nel pomeriggio unica diurna del «Boris Godunoff», e di sera quarta di «Manon».

L'orchestra, divisa a sezioni, ha cominciato le prove della meravigliosa «vigilia» dell'«Anello del Nibelungo», «L'Oro del Reno», che andrà in scena nella prima decade di gennaio.

Politeama. Di Tibaldo, il capo protagonista della dannunziana «Fiaccola sotto il moggio», Amedeo Chiantoni ha espresso iersera la tragica ambascia, e quel senso oscuro e onnipotente della sua predestinazione che è il soffio stesso della tragedia. La signora Alfonsina Pieri compose con sentimento pieno di dolore e di bellezza, ma talora anche con superba finezza, la figura di Gigliola, e gli altri attori della compagnia secondarono con bella fusione il loro capocomico. Applausi calorosi e insistenti salutarono gl'interpreti alla fine d'ogni atto. Stasera terz'ultima recita della stagione col forte dramma di Rovetta «Papà Eccellenza». Domenica ultime due recite: nel pomeriggio «Fuochi di S. Giovanni» di Sudermann e di sera «Il pescatore d'ombre» di Jean Sarment.

Filodrammatico. «Casanova», di Carlo L. Curiel, è stato ascoltato dal pubblico col più vivo e meritato interessamento e applaudito dopo ogni atto con pieno e fervido calore. La commedia settecentesca del nostro concittadino è concepita e svolta con tale nobiltà e sì rigorosa osservanza della storia, e per ogni personaggio l'autore ha trovato tocchi così pittoreschi e un linguaggio tanto colorito e fresco, che l'episodio d'amore della nobildonna Zorzi coll'avventuriero veneziano si snoda svelto e leggero e si fonde mirabilmente nei quadretti pieni di morbida gaiezza e di pungente pettegolezzo di quella Venezia del 700, bigotta e falsa credente, intenta ai piaceri, divisa in sette e in fazioni letterarie, e tutta pervasa dal gusto di schiccherare epigrammi satirici. C'è del buono e fine teatro in questi quattro atti del Curiel, e specialmente il secondo, in cui le botte e risposte fra i partigiani dell'abate Chiari e i nemici di questo sono piene di acuta e mordente ironia; e il terzo atto è anche migliore, perchè meglio che nei precedenti la figura di Casanova amatore e seduttore di donne è illuminata con tratti ingegnosi e accenti spesso profondi. Non occorre ripetere che Carlo Micheluzzi è stato anche ieri un interprete accuratissimo; la sua intuizione dello spirito casanoviano apparve ancora più completa e matura della volta scorsa; e il pubblico gli fece le più simpatiche e riconoscenti accoglienze che il capocomico condivise poi con la signora Seglin, leggiadra e austera nobildonna Zorzi, col Zanon, col Baseggio, col Vidali e gli altri tutti pregevoli componenti della compagnia.

Stasera Carlo Micheluzzi ha la recita d'onore con «El re da le maschere», commedia di Morucchio. E' certo che il pubblico vorrà festeggiare il valente direttore e capocomico che tante simpatie si è conquistato nelle recite di questa stagione. Per sabato nel pomeriggio vi sarà una recita dedicata agli scolari coi «Quattro rusteghi» di Carlo Goldoni.

Nazionale. Il Derby a cui s'intitola l'avventuroso cinedramma presentato ieri al pubblico che affollava le gallerie e la platea, non mette sullo schermo soltanto le gare ippiche, ma presenta anche un'avventura emozionante di rapimento; una assai fedele riproduzione di un naufragio. Scene rudi e violente in cui alla fine la vittima riesce a rendersi giustizia con la relativa punizione del colpevole. La vicenda è stata seguita dalla fervida curiosità degli spettatori che alla fine hanno potuto applaudire gli eleganti e ardimentosi esercizi dei «4 Alfredi», acrobati di valore eccezionale, e gli accentrici «Frankis and Lady», che si presenteranno nei loro lavori originali e interessanti. Oggi, dalle 17, si replica per l'ultima volta il «Derby», e si riprosenteranno gli artisti di varietà nel loro attraente programma che ieri ottenne tanto successo. Prossimamente «Gioco d'amore», nuovo cineromanzo.

Fenice. Teatro bene frequentato anche ieri alle ultime repliche del passionale romanzo «La piccola mabrocchina». Accolti da calorosi applausi furono i bravi antipodisti comici «George e Charlie» per i loro bellissimi giuochi icariani, e così i valenti ginnasti alle sbarre «Les Polifiors».

Oggi nuovo programma cinematografico con il film «Un simpatico mascalzone», dramma avventuroso interpretato da Letizia Quaranta e Carlo Campogalliani. Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Folla ieri alla film «Danza d'apaches», interprete l'artista Makovska, che oggi si proietta per l'ultimo giorno. Busch e Elpiede e l'elegante dicitore Nerio ottennero caldi applausi. Prima rappresentazione alle 17. Domani «Lord Bluff», film comica.

Il primo saggio al Conservatorio «Giuseppe Verdi». Stasera, alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico, si terrà il primo saggio degli allievi del Conservatorio «Giuseppe Verdi», il cui netto ricavato va a favore del fondo omonimo, con il seguente programma: 1) a) Chopin: «Walzer»; b) Mendelssohn: «Rondò capricciosos»; pianoforte Anna Guerrini (VII corso), insegnante la prof. Sylvia Frenz. 2) a) Hasselmans: «Orientale»; b) Tedeschi: «Pierrot amoroso»; arpa Elide Gennari (VII corso), insegnante la prof. Venusta Brigenti Masolli. 3) a) Pergolesi: «Tre giorni son che Nina»; b) Bugamelli: «Melodia»; canto: tenore Antonio Pinter, insegnante il prof. Fed. Bugamelli. 4) Schubert: «Sonatina in re maggiore», I tempo; violino Carmello Fanelli (V corso), insegnante il prof. Bruno Mailer. 5) a) Zanella: «Tempo di minuetto»; b) Dvorak: «En chaminant dans la nuit»; pianoforte Valeria Koltun (VII corso), insegnante la prof. Sylvia Frenz. 6) Mozart: «Trio in si bem. maggiore»; Allegro; Larghetto; Finale; violino Ida Lugnani, violoncello Stellio Liberti, pianoforte Pino Trost; insegnante prof. Augusto Jancovich. 7) Donizetti: «Elisir d'amore», aria Dulcamara; canto: baritono Izimio Savio, insegnante il prof. Delfino Menotti. 8) Beethoven: «Sonata op. 27»; Adagio sostenuto; Allegretto; Presto agitato; pianoforte Nella De Marchi (IX corso), insegnante il prof. Emilio Russi. 9) Giordano: «Andrea Chenier», canto duetto; soprano Carla Baldini, tenore Luciano Bruno; insegnante il prof. Delfino Menotti.

CINEMA E VARIETA

Gran Cinema Italia: «La maestrina» e prossimamente «Una pagina d'amore» con Pina Menichelli. Pubblico in folla alle rappresentazioni della sentimentale commedia di Dario Niccodemi «La maestrina» nella bella interpretazione di Mercedes Brignone. Oggi dalle 16 in poi, replica della film.

Intanto si pubblico dell'Italia si sta allestendo un capolavoro con una delle più artistiche e belle interpretazioni di Pina Menichelli; una film che ha ottenuto ovunque il più grande successo. Il lavoro è tratto dal noto romanzo di Emilio Zola: «Una pagina d'amore». Questa creazione di Pina Menichelli è recente e il pubblico ne rimarrà entusiasmato, tanto è artistica.

Modernissimo. Continua vivo l'interessamento per lo splendido lavoro «La reggente», interpretato magistralmente da tutti gli artisti ed in special modo dalla celebre Diana Karenne. Oggi ultimo giorno di questo meraviglioso capolavoro. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle ore 22.

Cinema Edison. Oggi si rappresenta il magnifico dramma d'amore «Il veleno del piacere», interpretato da Diomira Jacobini, Andrea Habay e Ida Carloni-Talli. Questo dramma sensazionale si svolge con ricchi e commoventi episodi per i quali il pubblico rimane interessato sino all'ultimo. Ottima la fotografia, grande la messa in scena. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 21.30.

In preparazione la superfilm «La piccola parrocchia», interpreti: Italia Almirante Manzini, Amleto Novelli, Oreste Bilancia, Alberto Collo, Vittorio Pieri e Leonie Laporte. Strepitoso successo.

Ultimo giorno: «Amori intimi dell'imperatrice Elisabetta d'Austria» al Salone Novo Cine. Oggi dalle 16 si replica per l'ultima volta la fedele ricostruzione storica degli intimi amori dell'imperatrice Elisabetta d'Austria.

Domani: «Colui che seppe amare», commovente dramma d'amore, protagonista Andrea Habay e la bravissima Elsa Cantoni.

Pina Menichelli ne «La Dame de Chez Maxim» al Cine Savoia, ebbe iersera alla «prèmiere» una trionfale accoglienza da parte dell'enorme folla accorsa ad ammirarla. Oggi questa interessantissima commedia si replica dalle 16 in poi.

Domenica «La casa sotto la neve». — I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia drammatica comm. Amedeo Chiantoni. Ore 20.30: «Papà Eccellenza», 3 atti di G. Rovetta.
Filodrammatico. Compagnia veneziana Micheluzzi. Ore 20.30: «El re delle maschere», 4 atti di U. Morucchio.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Derby».
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Un simpatico mascalzone».
Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La donna e il mistero».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La maestrina» con Mercedes Brignone.
Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «La reggente» con Diana Karenne.
Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Il veleno del piacere» con Diomira Jacobini e A. Habay.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Amori intimi dell'imperatrice Elisabetta d'Austria».
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Vertigini» con Hesperia e Tullio Carminati.
Salone Cinema Roiano (Via Montorsino 3). Dalle 16 in poi: «I promessi sposi». Precederà: «Il nesso della riconoscenza», brillante commedia.
Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «L'onestà del peccato», protagonisti Maria Jacobini e Alfonso Cassini.

FERROWATT

LAMPADINE ELETTRICHE

Si trovano in vendita presso i migliori elettricisti

DEPOSITO PRESSO:

MANN & ROSSI

SOCIETA' A G. L.

UFFICIO: Piazza G. Oberdan N. 1 Telefono 3-81

MAGAZZINI: Punto Franco N. 2 Via S. Francesco 25 Telefono 44-68

La tosse

Non trascurate mai la vostra tosse per leggera che sia. Essa può nascondere un male più serio e questo male lo dovete evitare ad ogni costo per voi e per i vostri vicini. Curate perciò i vostri disturbi, anche se leggeri, col «Creofosfolactol» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, che si vende in tutte le farmacie.

UN BUON RIMEDIO

Nella cura dei seguenti disturbi

torna realmente utile il Proton.

1. Facile esaurimento delle forze, senso di stanchezza dopo breve periodo di lavoro.
2. Inattitudine al lavoro fisico o mentale.
3. Dimagramento.
4. Colore giallo-cereo della pelle.
5. Inappettenza.
6. Digestione stentata, crampi allo stomaco.
7. Dolori al capo e al dorso.
8. Vertigini, palpitazione di cuore.
9. Insonnia, irritabilità, melanconia.

La cura del Proton

produce sollecitamente i seguenti effetti:

Forza, appetito, facile digestione.
Senso di benessere generale, sonni regolari.
Miglioramento del colorito alle guancie e alle labbra.
Miglioramento nell'aspetto dell'ammalato.

Il Proton non arreca inconvenienti.

Esso è liquido, limpido, gradevole, facile a venire digerito.

Non contiene sostanza alcuna che possa riuscire nociva. In dose opportuna, può venire somministrato anche ai bambini di un anno

La Casa produttrice del Proton.

Uno Stabilimento appositamente dedicato al «Proton» venne fondato nel 1915. Quasi ogni anno esso viene ingrandito.

Esso è diretto personalmente dal Dottore in Chimica Camillo Rocchietta, assistito da un comitato di consulenza scientifica e da competente personale tecnico ed amministrativo.

La composizione del Proton è oggetto di studio quasi continuo. Ogni qualvolta è possibile, tale composizione viene perfezionata.

Come tutti gli Stabilimenti, anche quello del Proton è posto sotto l'ispezione delle Autorità. Il Proton venne esaminato non solamente dalle Autorità sanitarie Italiane, ma anche da quelle di molti stati esteri che sempre ne permisero l'introduzione.

Campioni di Proton vengono spediti, quasi giornalmente, ai Signori Medici.

La réclame del Proton.

La réclame del Proton non si compiace di esagerazioni o di vane promesse.

Quanto essa dice è basato su fatti constatati, su teorie corrette, e sui documenti delle guarigioni che il Proton arrecò.

I giornali riportano ogni tanto alcuni di questi documenti. Gli originali dei medesimi sono visibili a chiunque, negli Uffici dello Stabilimento.

I clienti del Proton.

Le richieste di Proton sorpassano il milione di flaconi all'anno, come lo dimostra il numero dei bolli prelevati all'Ufficio del Registro in Pinerolo. Le richieste provengono non solamente dall'Italia, ma da quasi tutti gli stati esteri, e specialmente dagli Italiani residenti all'estero.

Le spedizioni vengono quasi sempre effettuate nel giorno stesso dell'arrivo delle ordinazioni.

L'imballaggio è buono, e la percentuale delle rotture è piccola. Nei suoi rapporti coi clienti lo Stabilimento del Proton osserva le norme di una scrupolosa correttezza.

I clienti, sia rivenditori che consumatori, sono soddisfatti del trattamento e dimostrano la loro soddisfazione sia colle frequenti ordinazioni, che coi certificati che quasi ogni giorno arrivano.

Come potete procurarVi il Proton.

IN ITALIA. - Il Proton è talmente conosciuto che tutte le farmacie d'Italia e delle Colonie lo tengono. Esso costa L. 7,00 la boccetta, bollo compreso. Lo Stabilimento del Dott. Rocchietta, Pinerolo, ne spedisce sei flaconi (cura generalmente completa) franchi d'imballo e di porto in Italia, contro invio anticipato di L. 49,00.

ALL'ESTERO. - Se voi risiedete all'Estero e non trovate il Proton nella Vostra farmacia, potete scrivere al suddetto Stabilimento, il quale Vi fornirà gli schiarimenti sul modo di far pervenire il Proton al Vostro domicilio, in qualunque residenza.

La stagione fredda e le persone delicate.

La temperatura fredda fa ammalare le persone delicate di costituzione, deboli.

La prevenzione razionale di simili malattie consiste nella cura della debolezza.

Cura razionale della debolezza è quella del Proton, da iniziarsi in tempo.

Per telefonare al «Piccolo»: Redazione 227: Amministrazione 800: Pubblicità 801, Direzione politica 550.

...ste ha commemorato ieri con due severe cerimonie

l'anniversario del supplizio di Guglielmo Oberdan

...a consegna della bandiera Circolo Garibaldi al Comune

...lla ricorrenza dell'anniversario del mar...io di Guglielmo Oberdan è stata conse...ata, ieri mattina, al sindaco sen. Pitacco, ...gloriosa bandiera del Circolo Garibaldi. ...a cerimonia si è svolta in forma privata nell'atrio del Museo del Risorgimento; e il Sindaco, nell'atto di ricevere il vessillo in consegna dai signori Enrico Liebman e Fabio Venezian, l'affidò per la custodia al prof. Sticotti, direttore del Museo. Alla cerimonia esistevano il comm. Spartaco Muratti, presidente della Dante Alighieri; l'avv. cav. Frausin, per la Commissione Reale; il sig. Enrico Ferenci-Oberdan e pochi altri.

Enrico Liebman, conversando con gli intervenuti, ricordò l'attività del Circolo Garibaldi, che a Trieste seguiva le tradizioni delle società segrete del primo romanticismo, sul tipo della Carboneria e della Giovane Italia. Veramente di tali circoli vi erano filiazioni in tutte le maggiori città d'Italia, con la sede centrale a Milano; e a Trieste quel circolo faceva capo a tutto un programma d'azione, parallelamente alla Società Alpi Giulie. Infatti erano sempre gli stessi patrioti che figuravano in tutte e due le associazioni irredentistiche, e ciò anche allo scopo di non far apparire una sola emanatrice dei proclami e promotrice delle iniziative patriottiche.

Durante la conversazione intima, i presenti rammentarono che alle due associazioni avevano preso parte attiva Felice e Sansone Venezian, l'avv. Ara, il sen. Mayer, l'avv. Cesare Piccoli, l'avv. Costellos, Giorgio Benussi e Giusto Muratti. E fu proprio l'adorata bandiera del Circolo Garibaldi che essi serbavano come simbolo della loro passione d'italianità.

La bandiera, che per molti anni fu custodita a Venezia da Leone Levi, capo degli emigrati triestini, fu presente a tutte le manifestazioni patriottiche del Veneto, al primo e al secondo pellegrinaggio di Caprera, ai funerali di Matteo Renato Imbriani e a tutte le agitazioni irredentistiche. Perciò la stinta bandiera è anche sbrandellata dalle lotte sostenute con la forza pubblica che, specie a Milano, dove fu emigrato per sei lustri il Liebman, aveva l'ordine di impedire dimostrazioni irredentistiche.

Squillata la redenzione, Leone Levi consegnò la bandiera agli amici triestini Liebman, Fabio Venezian, prof. Pastrovich e prof. Brol. La bandiera ha ora un posto d'onore, nell'atrio del Museo, tra le altre numerose bandiere storiche.

Dopo la consegna, gli intervenuti visitarono le sale. Ammirarono nell'atrio il quadro che, donato dal barone Curto, fu dipinto dal pittore Westry su bozzetto di Giuseppe Gatteri e rappresenta l'allegoria storica dell'apoteosi del Risorgimento. Attraversando la «Sala dei caduti», il «Salone del Quarantotto», la «Sala napoleonica», la «Sala delle medaglie» e quella dei garibaldini Muratti e Zamboni, sono stati ammirati i rari cimeli, i quadri e tutte le care testimonianze della fede dei patrioti triestini nel sogno della redenzione. Nell'interno della «Sala dei caduti» i cimeli di Oberdan sono chiusi in ricche vetrine, donate da alcuni cittadini. L'intima cerimonia ebbe fine alle 12.

La cerimonia al cimitero

Lungo i sentieri di Sant'Anna, adombrati dai cipressi che vigilano il silenzio sacro dei sepolcri, ieri fin dalle prime ore del pomeriggio, luminoso di mite chiarità di cielo, fu un lento procedere di umili visitatrici in gruppo — le madri dei caduti, tutte in profondo lutto e recanti omaggio di fiori — prima assai che s'iniziasse la cerimonia austera dell'inumazione delle ossa di Guglielmo Oberdan nella cripta dei volontari. Al corteo delle madri dei caduti si aggiunse quindi quello dei vessilli delle società patriottiche e culturali, i gagliardetti delle alunne della Giovane Italia, una selva, che vengono a disporsi in semicerchio, attorno all'altare su cui, in mezzo al Cimitero, nella Rotonda, posa il cofano che rinchiude le spoglie rinvenute del Martire. L'altare sorge ricoperto da un ampio drappo tricolore e adorno di corone di lauro e di palme. Ai lati del cofano sacro fanno guardia, in posizione d'attenti, vigili urbani e vigili al fuoco in alta uniforme. Più discosto, il picchetto d'onore della terza coorte della Milizia nazionale, militi della quinta centuria di Servola.

Le rappresentanze

Giungono, frattanto, le autorità e le rappresentanze: gli assessori Martelli, Arch, Dompieri, Sulligoi-Silvani, e i consiglieri municipali Sepilli, Gianfrè, Lussi, Asquini, De Grandis, Ballis, Carlini, Ara, Piazza, Martinolich, Mordo, Guattacini, Polacco; il dottor Bruno Coceancig, segretario politico, e il Direttorio del partito fascista al completo; i generali della Milizia nazionale Starace e Traditi e il console Pertot-Ascari, il conte Zamagna e l'ing. Pincherle-Muratori per la Compagnia volontari giuliani, il comm. Tedeschi, presidente della Camera di commercio; un gruppo numeroso di ufficiali, in rappresentanza dell'Esercito, tra cui notiamo il generale Paolini, comandante il III Gruppo dei carabinieri; il colonnello Rossi, capo di Stato Maggiore, e il maggiore di cavalleria Sparano, in rappresentanza del Comando di Divisione; il cap. Guarini, in rappresentanza di S. E. Vaccari; i colonnelli Bivona, Cappa (in rappresentanza del gen. Montefinale), Vianzino e Rizzi, il colonnello Marzari della Capitaneria di Porto e molti altri; l'ing. Cobol, per l'Associazione nazionale degli ingegneri; il comm. Spartaco Muratti, in rappresentanza della Dante Alighieri; il dott. Sticotti, per il Curatorio dei musei; il dott. Peroni, dell'Archivio di Stato; il preside dell'Istituto tecnico Galileo Galilei, prof. Gentille, con una rappresentanza di alunni e la bandiera dell'Istituto; alunni e bandiera dell'Istituto superiore industriale, col preside arch. Grassi; alunni del Ricreatorio Nordio, col maestro Zanier; l'ispettore dei ricreatori, prof. Cobol; la Società dalmatica e il suo direttorio con la rispettiva bandiera; alunni dell'Accademia di commercio; i goliardi con bandiera, i signori Pagnacco e Velicogna per l'Edera, Gioppo e Noni in rappresentanza degli internati politici, con bandiera; il presidente dell'Associazione mutua, signor Candotti; la Lega studenti commerciali, rappresentanta dal signor Bevilacqua; la Cooperativa fra macellai, con bandiera, portata dal sig. Longo; rappresentanze di tutti i ricreatori, con i rispettivi vessilli; l'Unione magistrale triestina col suo presidente signor Tamburlini; il cav. Maioli, in rappresentanza dei mutilati e invalidi di guerra, con bandiera; il Comitato triestino della Veterani e reduci; il Gruppo Filippo Corridoni, e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Alle 15.30 giungono il sindaco sen. Pitacco e il prefetto comm. Crispo Moncada, e, in gruppo, il sen. Mayer, il prosindaco comm. Tamaro, il comm. dott. Depiera della Commissione reale, il gr. uff. Banelli e i rappresentanti dei dicasteri delle poste, del tribunale, ecc.

Il discorso del Sindaco

Tra il più profondo raccoglimento degli intervenuti, mentre le bandiere vengono inclinate verso il cofano sacro, il sen. Pitacco, pallidissimo, pronuncia con voce commossa le seguenti nobilissime parole:

«Le ossa di Guglielmo Oberdan, che ricercho faticose e amorose di cittadini, primo fra i quali Carlo Banelli, trassero dall'ignoto tumulo, dove nequizia di tempi e di uomini credeva averle abbandonate all'oblio, stanno qui innanzi a noi, vigilate dall'affetto della città, benedette dal tricolore della Patria. Stanno qui presso il sepolcro dei figli nostri più cari, che come lui, il precursore, passarono attraverso il sacrificio supremo dalla vita alla storia. Stanno qui per essere inumate accanto a quelle di tanti altri discepoli del Martire Grande, di lui non meno fieri, non meno entusiasti, non meno arditi e non meno ardenti d'italianità.

«Oltre a un rito, noi compiamo qui oggi in religioso fervore un austero dovere, in attesa che il monumento già decretato sorga sul luogo del supplizio, a testimoniare nella devozione di tutti gli italiani, la fede purissima del nostro Martire e di quanti, educati al suo esempio, caddero splendidi, come lui, con la faccia contro il nemico, con l'ultimo grido eroico che per fortuna nostra echeggio forte allora e per fortuna d'Italia echeggierà forte sempre nei secoli.

«Il bronzo ne eternerà, affratellandoli, la reverente memoria. Ma intanto riuniamone le spoglie sacre.

«Uno stesso volere, una stessa virtù, una stessa bellezza, una stessa tenacia, uno stesso amore, uno stesso dolore, una stessa aspirazione come li unì nell'alta idealità dell'animo grande, li rende l'un l'altro degni di essere ricongiunti nel profondo silenzio della tomba, nel mistero della morte. La morte che non tronca i legami, ma li estende in una più spirituale continuità di doveri, di sentimenti, di affetti. Da questa continuità nel pensiero e nell'opera delle generazioni passate venne ai nostri eroi la luce che li infiammò alla potenza di epici fatti; a questa continuità dobbiamo se la nostra Nazione rinverdisce ora nel fremito di tante rinnovate speranze e se il sangue così generosamente versato feconda le nuove glorie d'Italia.

«In questa legittima attesa diamo, o cittadini, sepoltura onorata alle spoglie di Guglielmo Oberdan».

La deposizione del cofano

La musica della Giovane Italia, a questo punto, intona le tragiche note dell'inno del Martire, e al tempo stesso il cofano viene sollevato da Delfino, che fu amico del morto, Banelli, Vigini e il comandante Palese, i quali lo recano nella cripta. Quivi religiosamente viene dei volontari ing. Sulligoi e cav Lussi raccolto e posto nel loculo. Il rito è breve. Le Madri, piangenti, cospargono nella cripta i fiori autunnali. Tutto intorno, alla cripta scoperchiata, a capo chino, assistono al rito i presenti. Il minuto che trascorre darà la sensazione del momento solenne; le bandiere si agitano lievemente alla brezza della sera e fanno tiumire le medaglie di cui sono adorne; tutte le teste sono chine; e intanto il sole declina, la bianca casa dei morti a poco a poco entra nell'ombra, mentre la folla esce. Nel cimitero silenzioso gli ultimi rimasti, a uno a uno, prima di allontanarsi gettano fiori sul marmo che reca la semplice scritta: «Questo loculo raccoglie le ossa di Guglielmo Oberdan».

— Nella giornata di ieri gli edifici pubblici e molti istituti e case private avevano esposto la bandiera nazionale a mezz'asta.

Il Natale al "Nido Regina Elena,,

Ieri sera, al «Nido Regina Elena» di piazza del Rosario, alla presenza delle signore del «Comitato pro Nidi», presieduto dalla signora Ethel Ucelli, di numerosi invitati, fra cui molte signore e benefatrici, e delle mamme che hanno dato in custodia i loro bimbi al Nido, si svolse una simpatica festicciola in occasione del Natale.

In mezzo alla sala maggiore del Nido, le signore del Comitato avevano allestito con molto buon gusto un presepio e, accanto a questo, un ricco albero di Natale, scintillante di luci. I bimbi, dalle braccia delle mamme raccolte intorno al presepio e all'albero, tendevano le manine verso tutti quei riflessi d'argento, gli occhi raggianti di curiosità e di gioia, che si trasfondeva nelle mamme e negli invitati, felici di questo spettacolo d'infanzia felice.

Prima che s'iniziasse la piacevole festicciuola, giunse il prefetto comm. Crispo Moncada con il suo capo di gabinetto cav. Rizzo. Dopo il suo arrivo, la signora Ucelli, ringraziati i presenti, invitò il comm. Castiglioni a dire, in vece sua, tutto quello che il Nido, sorto tra non poche difficoltà, si riprometteva di fare per l'avvenire.

Il comm. Castiglioni, con chiara parola, ricordò tutte le fasi per cui passò la benefica istituzione nel suo inizio, tutte le difficoltà con tenacia superate per dargli la vita che ha oggi e ringraziò l'autorità, i cittadini, la stampa e quanti hanno finora contribuito e contribuiranno in futuro per una maggiore estensione di quest'opera civile e di fiorita carità. Rilevò, con acconce parole, il prezioso contributo recato dalle signore del Comitato e specialmente quello della signora Ucelli, presidentessa instancabile, che regge le sorti del Nido con affettuoso interessamento. Il suo discorso fu salutato da un lungo applauso.

Prima di procedere alla distribuzione dei doni, fu offerto alla signora Ucelli un ricchissimo canestro di fiori, ed essa, ringraziando, offerse a sua volta dei bei regali alla direttrice del Nido, signora Maria De Filippi, e alle altre signore e signorine, che si prestano volontariamente e si sacrificano a curare i più piccini e ad educare i più grandicelli dei bimbi raccolti nel Nido.

I regali per i bimbi erano costituiti da una bambola o di un puppattolo o di qualche altro giocattolo, accoppiati a un pacco, che non doveva essere aperto subito, ma a casa, perchè la sorpresa doveva rendere più gradito il dono. Le donne, nell'accogliere i ricchi giocattoli e i pacchi per i bambini, erano tutte confuse e si profondevano in ringraziamenti.

La bella festa, a cui parteciparono anche il dott. de Gironcoli e il dott. Rangan, si chiuse dopo che furono offerti dei dolci e del vermouth ai presenti, con una visita di questi ai vari locali del Nido.

La conferenza sul carbone dell'Arsa

Come già fu annunciato, stasera, alle 19, auspice l'Associazione nazionale ingegneri e architetti italiani, il chiarissimo ing. cav. Carlo Tomatis terrà, nella sala maggiore della Camera di commercio, una conferenza sul tema: «Il carbone dell'Arsa, sua qualità ed impiego». Sull'interesse dell'argomento non c'è bisogno di spendere parole, in quanto è noto quale importanza il carbone dell'Arsa abbia e potrà avere in avvenire per l'economia della penisola istriana: in esso si riassume infatti il più notevole problema economico e industriale della provincia, anche a prescindere dal fatto che i giacimenti carboniferi dell'Arsa sono gli unici di cui disponga il Paese, notoriamente così povero di carboni. Ma l'interesse dell'argomento è accresciuto dalla circostanza che a trattarlo sarà l'ing. Tomatis, il quale, oltre che un tecnico specialista, è da più anni il capacissimo, benemerito direttore delle miniere di Carpano, Vines e Stermazio.

L'ing. Tomatis non tratterà naturalmente della questione, diremo così, attuale del carbone dell'Arsa, nei riguardi della crisi che da qualche tempo l'industria carbonifera istriana sta attraversando; egli esaminerà invece il lato minerario e scientifico del problema, dedicando il suo studio — frutto d'una lunga e intelligente esperienza — alle qualità intrinseche del carbone stesso.

C'è, per l'interessante conferenza, il più vivo interesse nei nostri circoli tecnici, tanto più che la locale sezione dell'A. N. I. A. I., la quale ha già trattato l'importante problema ultimamente al congresso di Napoli, si ripromette di ritrattarlo ancora più ampiamente nella prossima assemblea dei delegati dell'associazione stessa.

Chiunque desiderasse intervenire alla conferenza, può ritirare il biglietto di invito presso la locale sezione dell'A. N. I. A. I., in Piazza della Borsa N. 9.

La solenne consegna dell'àncora e della catena del C. T. "Audace,,

Domenica 23 corr., alle 11.30, avrà luogo, sul molo Audace, nel punto ove al 3 novembre 1918 approdò il r. cacciatorpediniere «Audace», la solenne consegna dell'ancora e della catena di questa nave, assieme a una targa di bronzo, donati da S. E. il ministro della Marina Duca Thaon di Revel alla città di Trieste, e più propriamente alla sezione locale della Lega Navale Italiana.

Questi cimeli andranno a fregiare lo zoccolo dell'erigendo Faro monumentale, che sta sorgendo sul forte Krekich, sulla salita di Grotta.

Saranno presenti alla cerimonia tutte le autorità cittadine e gli ammiragli di Pola e di Venezia, assieme al consiglio direttivo della Lega Navale. Tutte le associazioni triestine sono invitate ad assistere alla patriottica cerimonia, con i vessilli sociali.

Il caso misterioso di un vigile urbano

Ieri sera, verso 19, il guardiano della Compagnia di sorveglianza Tiz e Torelli, Antonio Sabato, stava parlando con un suo conoscente all'imbocco della galleria in piazza del Samsovino, allorchè scorse un uomo precipitare dal sommo della scala che conduce in piazza Giambattista Vico e andar ruzzoloni per tutti i gradini. Impressionato per il modo con cui quell'uomo era caduto, il Sabato accorse presso di lui. Lo trovò privo di sensi e grondante sangue da una vasta ferita alla testa, per cui, senza indugiare un momento, corse alla vicina centrale della Croce Verde e riferì l'accaduto. Il dott. Grünbaum, accorso sul posto, rilevò che lo sconosciuto aveva riportato una vasta ferita lacera alla bozza frontale destra, una ferita lacera al naso, un'altra eguale al labbro superiore, e gli riscontrò pure sintomi di commozione cerebrale.

Dopo le medicazioni più urgenti, il ferito — sempre privo di sensi — fu adagiato sull'autolettiga e trasportato all'ospedale «Regina Elena», ove il sanitario d'ispezione dichiarò molto gravi le condizioni del ferito e dopo ulteriori medicazioni lo fece passare d'urgenza alla sala operatoria. Fu accertato che le ossa del cranio non avevano subito alcuna lesione, per cui successivamente il ferito fu accolto nel quarto reparto. Più tardi il delegato di questura Sanzin, frugando negli abiti dello sconosciuto, rinvenne documenti dai quali si potè identificarlo per il vigile urbano Rodolfo Molinari. In seguito a ciò fu subito avvisato il comando dei vigili urbani e poco dopo si recò all'ospedale il capitano Rossetti, che tentò d'interrogare il Molinari. Il quale però, ancora sbalordito dalla caduta e dalla commozione cerebrale, non fu in grado di rispondere. Quando gli fu chiesto chi l'avesse ferito, il Molinare mormorò le parole: «Boni amizi...», e poi non disse altro.

I medici proibirono poi che si continuasse a disturbare il ferito, il quale fu lasciato riposare.

Però, dato che la frase espressa dal Molinari, in cui sembrava volesse dire che era stato ferito da qualcuno, il delegato Sanzin avvertì della cosa il Commissariato di via Guido Brunner. Furono perciò avviate indagini per accertare come effettivamente il vigile urbano avesse riportato le lesioni. Ma l'inchiesta ebbe per risultato la sola dichiarazione del guardiano notturno, il quale assicurò che il Molinari era precipitato dai gradini della scalinata e s'era così ferito. In quel momento non v'erano vicino a lui altre persone. Anche un cantoniere del tram, che fa servizio in quel punto, interrogato, diede la stessa versione.

Verso le 23 due brigadieri dei vigili urbani, inviati dal comando, si presentarono all'ospedale per tentare un nuovo interrogatorio, ma le condizioni del Molinari non erano per nulla migliorate, sicchè non fu possibile, almeno per il momento, di avere per bocca del ferito spiegazioni precise sull'accaduto.

Nella notte le indagini furono continuate, ma pare che dovranno essere sospese, perchè da quello che fu anche in seguito constatato e che appare più verosimile, il Molinari avrebbe riportato le lesioni nella caduta, la quale molto probabilmente fu causata da un'improvviso capogiro.

In memoria di Stelio Petz. Ricorrendo il quinto anniversario della morte del combattente volontario Stelio Petz fu conferito a un'alunna del terzo corso liceale del Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», il premio derivante dal «Fondo Stelio Petz» di quest'Istituto.

Commemorazione di Simeone Syrski al Museo di storia naturale. Questa sera, alle 20, avrà luogo nell'aula del Museo di storia naturale (piazza degli Studi 4-III), l'annunciata commemorazione dell'insigne naturalista polacco prof. Simeone Syrski.

«I poeti contemporanei» all'Università popolare. Stasera l'egregio prof. Dario De Tuoni inizierà un interessante corso sui poeti contemporanei, dei quali leggerà e commenterà le liriche più caratteristiche e belle. Oggi tratterà di alcuni dei così detti crepuscolari, come Moretti e Gozzano, del nostro Saba e, infine, del Palazzeschi e del Govoni, legati al movimento futurista, e della Finni.

Le conferenze ai ricreatori. Sarà certo salutata con simpatia la ripresa delle conferenze, accompagnate da proiezioni, sulle orinicali città del Regno, per i ragazzi dei ricreatori. Il signor Ugo Pincherle parlerà, sabato 22 corrente, alle 17.30, al Ricreatorio di Chiadino-S. Luigi, su Venezia. Possono intervenire, oltre agli allievi, anche i loro parenti e, in genere, ogni amico dell'istituzione.

Laurea. Il signor Giuseppe Tominz di Gustavo, da Gorizia, s'è laureato in scienze economiche e commerciali all'Università «Bocconi» di Milano.

— Il signor Ciro Glass ha conseguito la laurea in chimica presso l'Istituto di studi superiori di Firenze.

NOTE DI CRONACA

Il tempo è denaro

L'uomo d'affari non può perderlo inutilmente, egli, di conseguenza, preferisce i Magazzini a prezzo fisso, dove non si mercanteggia; preferisce i Magazzini che marcano tutti i prezzi delle loro merci con cifre chiare perchè solo in tal modo può conoscerne il loro prezzo reale; preferisce i Magazzini che vendono per contanti e non a fido, perchè così soltanto è sicuro di non pagare per coloro che non hanno pagato; preferisce i Grandi Magazzini «Al Duomo», perchè è certo che si attengono strettamente a tali condizioni.

L'orario dei negozi per le feste

Negozi di generi alimentari. In seguito ad accordi intervenuti tra i Consorzi interessati e le Cooperative operaie, l'orario dei negozi di generi alimentari, drogherie, salumerie, panetterie, macellerie e negozi di combustibili, per la settimana di Natale e Capodanno, viene fissato come segue: domenica 23 dicembre, antivigilia, apertura fino alle ore 13; lunedì 24 dicembre, vigilia, apertura fino alle ore 22; martedì 25 dicembre, Natale, chiusura generale; mercoledì 26 dicembre, S. Stefano, apertura fino alle ore 13; lunedì 31 dicembre, apertura fino alle ore 22; martedì, Capodanno, apertura fino alle ore 13.

Negozi di manifatture e generi diversi. L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti ci comunica che, in seguito ad accordi presi con l'autorità, per facilitare al pubblico gli acquisti, anche i negozi di manifatture e generi diversi potranno essere aperti domenica, antivigilia, fino alle 13, e lunedì, vigilia di Natale, fino alle 22.

Botteghe da barbiere. I negozi da barbiere si chiuderanno come segue: lunedì, vigilia di Natale, alle 19.30; martedì, festa di Natale, chiuso tutto il giorno; mercoledì, seconda festa, alle 13.30.

Addentato da un cane. Francesco Mancinelli, di 34 anni, abitante in via dei Giuliani N. 33, mentre passava ieri mattina per via del Molino a Vento, fu morsicato da un cane, avventatoglisi addosso, alla zigomna sinistro. Recatosi alla Croce verde, il Mancinelli ebbe le cure del caso e quindi fu consigliato a recarsi al Fisicato civico.

Durante il lavoro. Il bracciante Luigi Zaro, di 30 anni, abitante in via dell'Industria N. 5, lavorava ieri verso le 14 all'hangar 7 del Punto Franco Vittorio Emanuele III. Ad un certo momento rimase impigliato, con la gamba sinistra, fra due carri e si 'die' a gridare per lo spasimo. Accorsero alcuni presenti e il bracciante fu liberato; quindi fu chiesto l'intervento della Guardia medica. Recatosi sul posto il dott. Cavagna, lo Zaro ebbe le cure necessarie e quindi fu trasportato all'ospedale ove venne accolto.

L'anemia non ha segreti per le Pillole Pink

Sotto qualsiasi forma che essa si manifesti, l'anemia non resiste alla cura delle Pillole Pink. Questo prova che per ben riuscire una cosa occorre consacrarvisi esclusivamente. La formula delle Pillole è stata studiata esclusivamente con lo scopo di combattere le affezioni derivanti dall'impoverimento del sangue. Così può dirsi che l'anemia — la forma più comune dell'impoverimento del sangue — non ha segreti per le Pillole Pink.

Sig. Antonio De Paola

Interrogate le persone che hanno fatto uso delle Pillole Pink, saranno unanime nel dirvi ciò che dice il signor Antonio de Paola di Antonia, ebanista, via Municipio, Baronissi (Salerno).

«Durante la mia infanzia sono stato anemico. Ebbi anzi una emorragia tanto grave da far temere ch'io divenissi tisico. Avevo poco appetito e soffrivo di continuo allo stomaco. Da un anno questi dolori m'avevano ripreso, accompagnati da violenti dolori del capo, stordimenti, ronzii alle orecchie e anche disturbi della vista. Leggendo un giorno nel mio giornale la lettera di una persona che aveva sofferto dei medesimi dolori ed era guarita grazie alle Pillole Pink, presi la determinazione di fare uso di questo medicamento del quasi diceva tanto bene. Sono lieto di parteciparvi gli ottimi risultati della cura. Oggi godo ottimo appetito e digerisco ogni cibo senza difficoltà. Ho ricuperato le forze e non soffro più alcun disturbo. Riconosco di dovere oggi la mia buona salute alle Pillole Pink.»

Se soffrite di qualche malessere, del quale non vi spiegate la causa, non cercate questa causa se non nell'impoverimento del sangue e siate persuaso che le Pillole Pink sono, in questo caso, il rimedio che vi libererà.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le sei scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio 22, Milano.

LAMPADARI
OLSO
per Natale!

Via Tor San Piero 2

Pianoforti Hoelzl di Vienna
Casa fondata nel 1868
fra i migliori per durata, qualità tecniche e acustiche. Grande assortimento a prezzi di fabbrica, ribassati, documentati.
Vendita e scambi, accordature e riparazioni presso il rappresentante generale
CARMELO OLIVO
Via Udine N. 19, telefono 38-52

VOLETE LA SALUTE?

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

CONTRO
TOSSI
CATARRI
RAUCEDINI, RAFFREDDORI, LARINGITI
BRONCO-POLMONITI, INFLUENZA
pillole e pastiglie di
CATRAMINA
BERTELLI
che hanno al loro attivo
oltre quarant'anni
di brillantissime
esperienze

Mobili per casa
Mobili per uffici
qualità garantite
M. WEISS
TRIESTE - FIUME - MILANO

PARTITA LIQUORE CASALINGO
"NOCINO"
prodotto naturale antéguerra, eccellente aperitivo famigliare, vendesi per le FESTE NATALIZIE a lire 18 la bottiglia da un litro:
VIA UDINE N. 19 e N. 47
VIA CESARE BATTISTI N. 14
VIA EMO TARABOCHIA N. 4

Jugoslavia!
Relazioni di commercio, rappresentanze, mediazione d'affari, inform. d'ogni genere. Rivolgersi M. Uzelac, Zagabria, Jurjevska ulica 31.

Tosse e catarri
guariscono in breve e radicalmente con lo «Sciroppo Bronchitolo».
Numerosi ringraziamenti attestano che talvolta non occorsero che pochi giorni di cura. Il «Bronchitolo» si è così acquistato rapidamente la sincera fiducia dei medici, che, esperimentatolo, lo raccomandano caldamente e quella dei pazienti che lo considerano un vero amico e che poi lo suggeriscono ai conoscenti.
Trovasi nelle migliori farmacie. Spedizioni, verso assegno di tre o più flaconi, dalla Farmacia Fonda-Marcolini di Pirano

COOPERATIVE OPERAIE
Unica occasione
per
Regali di Natale
Visitate il
Magazzino Vestiario
di Via Raffineria N. 3, I.o e II.o piano
dove continua la
Totale Liquidazione
di tutti gli articoli
Occasione straordinaria:
Saldi sete in tutte le tinte - Borsette - Portamonete - Portafogli - Costumi lana da L. 69, 99 e 129
GRANDE MODA:
Stoffe lana - Golf in tutte le tinte - Confezioni da uomo e ragazzi - Paletots - Pellicciotti - Raglan
Libera scelta - Nessun obbligo d'acquisto

TRIBUNALI

Che sia proprio innocente?

(TRIBUNALE PENALE)

Attilio Gorlato, di 32 anni, da Pola, imputato di tentata spendita di banconote false, comparso ieri dinanzi ai giudici, così si discolpa:

— In via de le Becherie go incontrà zerta Albina Roseda e la go pregada de andarme cior spagnoleti. La xe andada in un apalto de via Viteli e poco dopo la me ga ciamado disendo che la banconota de zento lire che ghe gavevo dado la iera falsa. Mi son andà del tabachin, go dito che la banconota la iera mia e che la doveva esser bona. Lu el gaveva za taià el bilieto in due tochi: — Dove la lo ga preso?, el me ga domandà. — Adesso che la me ga taià el bilieto in due tochi xe inutile che la me domandi dove che lo go preso. Intanto lui ga ciamà un agente de Questura e son stado arestado; ma son inozente.

Pres. cons. Shisà: Non si capisce perchè, dal momento che lei si trovava a poca distanza dalla rivendita tabacchi, abbia incaricato la ragazza di recarsi a comperare le sigarette.

— Ierimo intesi che la spetavo.

— Però la Roveda in istruttoria disse che fu unicamente incaricata di comperare le sigarette. Disse pure che lei aveva lasciato vedere ancora sei od otto banconote. Siccome all'atto dell'arresto queste banconote addosso non le furono rinvenute, si sospetta che le abbia fatte sparire a tempo.

— Mi no gavevo che quela banconota de zento.

— Inoltre lei al tabaccaio avrebbe dato un nome tedesco.

— No xe vero! A mi el tabachin no'l me ga domandà el nome. Del resto, dal momento che son andà in apalto a protestar, a quel che i agenti me ga arestado, no xe passà gnanca un minuto.

Gustavo Didatto fu Mauro, da Bisceglie di Bari, depone che, capitata nella sua rivendita, la Roveda chiese due pacchetti di sigarette «Serraglio» ed esibì la banconota falsa. Avendo il teste osservato che la banconota non era buona, la ragazza chiamò il Gorlato. Il teste tagliò la banconota in due pezzi e veduto passare di là un agente investigativo, gli comunicò quant'era successo. Prima però aveva chiesto all'imputato il nome ed esso proferì un cognome tedesco o slavo, certamente non disse di chiamarsi Gorlato.

Imputato: No xe vero gnente!

Il vicebrigadiere dei carabinieri Antonio Secchi informa che la Roveda, il 16 corrente, fu da lui stesso scortata a Venezia, da dove doveva proseguire per Milano.

D'accordo in ciò lo stesso imputato, si dà lettura della deposizione fatta dalla ragazza in istruttoria. La ragazza conferma anche che il Gorlato diede al tabaccaio un cognome slavo o tedesco.

Imputato: Falsa anca ela!

Dopo le deduzioni del P. M. avv. Ferrara e del difensore avv. Lettich, eliminata la qualifica di spendita di banconote false d'accordo con contraffattori, il Gorlato, ch'è già stato punito antecedentemente per reati di lucro, viene condannato a 18 mesi di reclusione, di cui un sesto di segregazione cellulare, alla multa di 300 lire e alla sorveglianza speciale per un anno.

Pres.: Se lei vuole appellare, può farlo.

Imp. Co' lori i me ga condanà, xe inutile che vado perder tempo. Ma ghe digo ancora una volta: Son inozente!

L'ultima eleganza

Pellicce, cappellini, mantelli? No. Da Roma, da Londra, da Parigi — capitali della Moda — giunge contemporanea la identica notizia: «Non ci sono più mani nude nelle vie e nei teatri; morbide, bianche, ingemmate, esse mantengono il loro regno soltanto nei salotti. Per le strade e a teatro esse appaiono invece nella suggestiva guaina dei guanti che le vestono di grazia e d'eleganza senza pari...». Così nei grandi centri della moda. E a Trieste? Non è possibile che il raffinato buon gusto delle triestine resti a lungo insensibile a questa nuovissima parola d'ordine della più squisita eleganza... Anche per non farsi criticare dai forestieri...

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri 3, il prof. Dario De Tuoni terrà la prima lettura (con commento) di poeti contemporanei: Moretti, Gozzano, Fiumi, Govoni, Palazzeschi, Saba. Domani il dott. Pierpaolo Luzzatto Fegiz terrà la prima lezione su problemi e metodi di statistica, parlando di «Popolazione e terra».

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 lezione dell'ing. B. Godina sui motori Diesel. Domani lezione del signor A. Tinta su «Lo sviluppo della radiotecnica».

Società Ginnastica. Domenica spettacolo cinematografico alle 18. Si proietterà la film «La signora Arlecchino», con Maria Jacobini e Alberto Collo. I posti a sedere si possono ritirare oggi alle 17.

Domenica passeggiata sull'altipiano per gli allievi e allieve delle sezioni medie e superiori. Ritrovo in palestra alle ore 8.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19 si aduna il comitato elettorale. Si informano i colleghi che la segreteria e la biblioteca dell'U. M. T. restano chiuse da domenica 23 corr. a tutto giovedì 27 corr. Tuttavia per questioni urgenti sarà provvisto a che ogni giorno un membro del Consiglio direttivo passi in sede tra le 11 e le 12.

Sindacato autonomo dei funzionari comunali. I colleghi interessati nei ricorsi contro gli inquadramenti sono convocati questa sera alle 17.30 in sede sociale.

Società Alpina delle Giulie. I soci sono convocati in sede di comitato elettorale a una seduta che si terrà nei locali sociali questa sera (venerdì) alle 19.30.

Società dei filarmonici. I componenti la falange orchestrale sono pregati di intervenire alla prova di questa sera alle 20.15. Dirigerà il maestro Filippo Manara.

Gruppo Balilla. Oggi, venerdì, alle 17, prova generale del coro, in sala Dante. Tutti i Balilla devono essere presenti alla prova.

Sindacato provinciale lavoratori albergo e mensa. Gli associati sono invitati a partecipare all'assemblea generale straordinaria che si terrà domani, sabato, di notte (alla 1) nella sala Fenice (via S. Francesco N. 5) col seguente ordine del giorno: 1) Relazione del segretario in merito a disposizioni emanate dalla Federazione provinciale dei sindacati, esame della situazione sindacale e relative deliberazioni; 2) Contratti di lavoro; 3) Varie. Interverrà il nuovo segretario della Federazione provinciale dei sindacati fascisti, signor Luigi Ciardi.

Giovani esploratori italiani. E' uscito il programma per l'escursione invernale che terrà il IV reparto «C. Battisti» dal 27 al 30 corr. nell'Istria. Tutti gli esploratori ritirino le relative liste e il programma e consegnino il materiale che ebbero in consegna, entro le 20 di domani. Oggi ha inizio l'educazione fisica del reparto nella palestra di via Mazzini. Adunata generale alle 15.

(I reparto Guglielmo Oberdan). Oggi 21 corr. alle 17.30, consiglio dei graduati. Domani adunata di tutti gli esploratori in sede, alle 17.

S. U. C. A. I. Stasera alle 21 avrà luogo in sede sociale la seduta costitutiva della sezione di speleologia del Club speleologico Sucai. Tutti i sucaini che si occupano di speleologia, sono invitati a parteciparvi.

U. O. E. I. Domenica 30 corr. viene indetta una gita sociale in Selva di Tarnova con partenza al sabato sera alle 18 da Villa Opicina Campagna per Aidussina, pernottamento a Predmeio, ritorno a Trieste domenica alle 22 circa. La spesa complessiva lire 20 circa; detentori della tessera ferroviaria usufruiranno della riduzione. Si ricevono prenotazioni fino al 27 sera.

Gruppo escursionista studentesco. Come annunciato, domenica 23 corr. avrà luogo la gita al Monte Cucco (m. 1237). Il ritrovo dei partecipanti avrà luogo alla stazione di S. Andrea alle 5. Il ritorno in città si effettuerà alle 21.15. Le lezioni obbligatorie si chiuderanno alle 19 di domani, sabato. Si raccomanda l'equipaggiamento.

Sport Club Esperia. Oggi alle 8.30 sono invitati in sede sociale tutti i calciatori per la formazione delle due squadre che giocheranno domenica.

C. S. Internazionale. Oggi, venerdì, alle 20 sono invitati i soci partecipanti alla gara di football, per comunicazioni.

Sport Club Excelsior. Tutti i soci e le sede sono convocati oggi alle 20 in sede sociale.

Marina e Navigazione

Il Lloyd Triestino ed i trasporti di musulmani

Il Governo turco ha deciso, d'accordo con il Governo greco, il trasferimento dall'Asia Minore della popolazione musulmana esistente su territorio greco, che si calcola a circa 500.000 persone, iniziando l'esodo con un primo trasporto che dovrebbe comprendere circa 50.000 persone con bestiame e masserizie. Di fronte ai molti concorrenti di ogni nazione, il Lloyd Triestino ha vinto la gara, ed è riuscito a farsi assegnare il trasporto in parola.

Importante asta di scafi affondati in Cirenaica

Il Governo della Cirenaica mette all'asta il ricupero di otto piroscafi affondati lungo le coste della colonia. Il capitolato d'oneri per la concessione degli scafi sommersi e dei rispettivi carichi è ispezionabile presso le Capitanerie di porto.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 20 per il 21 dicembre

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2808; giovani di coperta: in I: 1115; giov. coperta II: 749; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4452; carbonai: 2252; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 132; mozzi cucina: 152; camerieri in I: 116; giovani camera: 3; mozzi di camera: 292; infermieri: 25.

Richiamati: giovani di coperta I: 1190, 922, 945, 970; carbonai: 1742, 2062, 1869; I camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; giovani camera: 117; fuochisti: 3971, 4382; mozzi cucina: 151.

Turno Lloyd: marinai: 767; giovani in I: 237; giovani in II: 254; mozzi di coperta: 16; fuochisti: 999; carbonai: 800; operai meccanici: 69; elettricisti: 72; mozzi macchina: 16; infermieri: 6; infermiere: 1.

Richiamati: giovani di coperta I: 218.

Turno Cosulich: capi d'arte: 16; capi stiva: 189; carpentieri in I: 19; in II: 51; nostromi in I: 13; II: 14; III: 41; marinai: 553; giovani di cop. I: 231; mozzi coperta: 170; capi fuochisti: in I: 17; in II: 49; fuochisti: 523; carbonai: 436; operai meccanici: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 4; III camerieri da pass.: 253; I camerieri da carico: 40; II camerieri da carico: 10; I cuochi da pass.: 2; da equipaggio: 1; II cuochi da pass.: 11; da carico: 3; da equipaggio: 28; III cuochi da pass.: 39; I cuochi emigr.: 1; II cuochi da emigr.: 6; III cuochi da emigrazione: 2; I cambusieri da pass.: 13; I e II macellai 21, 1; I infer.: 25; II infermieri: 16; I infermiere: 40; II infermiere: 16; barbieri: 24; camerieri: 2 II; giovani di camera: 185, 170, 138, 172, 184, 171, 176, 205, 178, 175, 174, 139, 181, 191; mozzi cam.: 87; giovani cucina: 142; mozzi cucina: 63, 60; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 51; II cambusieri: 30; III cambusieri: 31; II camerieri da carico: 10; carpentieri da carico in II: 54; I cuochi da carico: 2.

Richiamati: marinai: 642, 496; camerieri di terza: 229; panettieri: 27; giovani di camera: 165, 163, 127, 167, 186, 170, 188, 172, 184, 171, 191; giov. cucina: 143, 117; operai meccanici: 36; carbonai: 428.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 15; camerieri in I: 30; in II: 35; giovani di camera: 6; mozzi camera: 6; nostromi: 13; marinai: 62; giov. coperta in I: 35; mozzi di coperta: 26; capi fuochisti: 18; fuochisti: 115; carbonai: 60.

Turno Tripcovich: nostromi: 25; marinai 93; giovani coperta: 33; mozzi coperta: 42; capi fuochisti: 17; fuochisti: 92; carbonai: 76; cuochi in I: 41; giov. cucina: 25; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 40; mozzi camera: 30.

Richiamati: marinai: 72.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 23.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 5; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 5; fuochisti: 40; carbonai 16.

Da richiamare: fuochisti: 29.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio», naz., da Zara con 634 pass.; «Pilsna», naz., da Bombay con 6 pass. e 3224 tonn. di merci; «Barion», naz., da Rodi con 5 pass. e 288 tonn. di merci; «Sarajevo T.», naz., da Tripoli con 15 tonn. di merci; «Phrygia», ingl., da Liverpool con 450 tonn. di merci; «Lacuna», ingl., da New Orleans con 6000 tonn. di nafta; «Alf», norv., da Sunderland, con 3750 tonn. di carbone; «Cherso» naz., da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Sorrento», naz., per Venezia; «Rosandra», naz., per Kobe.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 32: «Gerty»; R. I, H. 25: «Phrygia»; H. 21: «Bellaura»; H. 19: «Laura»; M. II, H. 03 a 5: «Pres. Wilson»; H. 12 a: «Sarajevo T.»; H. 12 b: «Praga»; R. III, H. 9: «Clara»; H. 6: «Barion»; M. III, H. a: «Gianicolo»; H. c: «Leopolis»; H. d: «Trento»; M. IV, H. 1: «Vienna»; Diga: «Remo», «Erdely».

Porto Doganale: Molo Audace: «Cyclone»; M. Bersaglieri; H. 41: «Leonardo»; M. Venezia: «M. Stefania»; «Cherso»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Metcovich», «Indeficenter».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Alf»; M. V, tr.: «Gen. Petitti», «Bocanka», «Ariosto»; R. VI, H. 55: «Pilsna»; fra 55-68: «Durazzo»; H. 53: «Silvio Pellico»; M. VI, ost.: «Cleopatra»; «Arjunatea»; R. VII, H. 69: «Sara»; H. 69-71: «Capo Gallo».

Arsenale Lloyd: «Dalmazia», «Semiramis», «Cracovia», «Asia», «Africa», «Quirinale», «Iskra».

Cantiere S. Marco: «Friuli».

Molo Servola: «Esperienza», «Locuma», «Jugoslaven Prvi».

S. Sabba: «Lacuna».

CORRISPONDENZA APERTA

Marietta. Paulo Fambri nacque a Venezia il 10 novembre 1827; si dedicò alla carriera militare disertando per non servire l'Austria e fu il più forte e risoluto liberatore di Manni e l'ammaseo. La sua forza felica e le sue gesta manesche e forse la versatilità del suo ingegno lo avevano fatto acclamare capitano dei condiscepoli al corso filosofico. Si laureò ingegnere a Padova e non potendo insegnare per ragioni politiche, si dedicò alle lettere e al giornalismo, scrisse commedie con Vittorio Salmini, fra cui il «Caporale di settimana» che ebbe lunga fortuna. Collaborò alla fondazione della «Rivista Veneta» e dell'«Età Presente»; si arruolò nel 1859 nell'esercito piemontese, ove rimase fino ad arrivare al grado di capitano del Genio. Fu giornalista con Bonghi, dopo aver avuto una cattedra all'Università di Bologna: scrisse molti volumi di cose militari tenuti in gran conto politicamente e tecnicamente. Fu deputato, fu costruttore, fu direttore di giornali, critico ed è infine il «Molosso» cui si riferisce Carducci nel «Saluto Italico». E' morto il 5 aprile 1897.

Piccola fanciulla del West. 1) La principessa Maria José del Belgio è nata a Ostenda il 4 agosto 1906. 2) Il principe ereditario belga Leopoldo Filippo Carlo Alberto è nato a Bruxelles il 3 novembre 1901. 3) Duca di Brabante è il principe ereditario Leopoldo del Belgio; suo fratello Carlo, nato a Bruxelles il 10 ottobre 1903, è il Conte di Fiandra. — *Regnicoli.* La defunta imperiale e reale nave «Viribus Unitis» è stata varata il 24 giugno 1911. — *Esonero.* Sono già chiuse da un pezzo le iscrizioni al corso serale dell'Accademia di commercio. Provate rivolgervi al direttore e chiedergli l'iscrizione giustificando il ritardo.

Fiammetta. Non si fa questione di danari per essere accettato negli Stati Uniti; occorre l'atto di richiamo. — *Collarueta.* La ruota ad acqua di Segner si basa sul principio di azione e reazione. Più a lungo sarebbe difficile dire in questa rubrica. — *Due cognomi.* Quella donna che volesse stampare sul proprio biglietto da visita il proprio cognome di origine, oltre a quello di maritata, prima scriva il proprio e poi quello donatole dal fedel consorte. — *Scolaro.* La direzione di «Scolaro», rassegna per giovanetti, è a Genova, piazza de Ferrari 26.

Manca l'animo buono perchè vengono accalappiati i gatti randagi? Mancherebbe se li si lasciasse a piede libero. Non sapete che perfino il niente affatto selvatico «Randagio» di Pastonchi è legato in endecasillabi e ogni quattordici di questi saldati naturalmente in un sonetto molto massiccio e spesso pesantuccio? — *Rosa P. Parenzo.* L'indirizzo dell'artista cinematografico Ermete Novelli? Mai inteso nominare! — *Neria.* Nerio Bernardi è disoccupato; volete scrittarlo per il vostro cuore? — *Antonio.* Melium?! Horribile dictu! Melius, Melius, egregio amico.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

FALSO ACCRESCITIVO

Se è normal, Clio la governa
e terrene glorie esterna.
Se di Teti al seno inerato
più accresciuto è prelibato.

Soluzione del giuoco precedente:

ROSA - RIO — ROSARIO

SERVIZIO AUTOCORRIERE DA TRIESTE

PARTENZE: per **Postumia** alle 7.30* e alle 15.—; per **Pisino** alle 15.— (via Pinguente nei giorni pari, via Portole nei giorni dispari); per **Fiume** alle 7.—; per **Comeno** alle 15.—.

ARRIVI: da **Postumia** alle 10.30 e alle 20.—*; da **Pisino** alle 13.— (via Pinguente nei giorni pari, via Portole nei giorni dispari); da **Fiume** alle 12.—; da **Comeno** alle 9.—.

* Soltano in vigore a tutto 31 ottobre.

BORSA DI TRIESTE

20 dicembre 1923

Rendita 5%	77.60	Nav. Martinolich	151
Consolidato 5%	90.60	» merc. S. A.	—
Banca d'Italia	1565	Strade ferr. med	332
Commerciale ital.	1180	Strade ferr. mer	430
Comm. Triestina	618	Oceania	110
Credito Italiano	878	G. L. Premuda	523
Banco di Roma	109	Società Tramway	185
Banca Cred. pop.	247	Tripcovich e C.	310
Zivnostenska	295	Ampelea	420
C. gen. risp. ungh	185	Beni Stabili	716
Assic. Generali	5720	Cant. Nav. Triest	200
Assicur. Ital. 1923	1835	Cem. Dalmazia	370
Infortuni, Milano	830	» Isonzo	95
Grandine Merid.	700	» Spalato	230
Riun. Adriatica	2820	Edison	683
Nav. Adria	346	Kerka	334
» Cosulich	371	Gas Roma	656
» Dalmatia	240	Ilva	11
» Gerolimich	1235	Montecatini	780
» Gener. Ital.	498	Off. Navali Triest.	16
» Libera-Tr.na	392	Pastificio Triest.	200
» Istria-Trieste	257	Pilatura Riso	418
» Lloyd Triest	1455	Stab. Tecnico	460
» Lussino	645	Terni	519

CAMBI: Amsterdam da 875.— a 895.—; Belgio da 105.— a 106.50; Francia da 119.— a 119.75; Londra da 101.05 a 101.25; Nuova York da 23.10 a 23.20; Svizzera da 402.— a 405.—; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 67.30 a 67.70; Ungheria da 0.1150 a 0.12; Vienna da 0.0320 a 0.0327½; Zagabria da 26.05 a 26.25.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 26.10 a 26.30; dollari da 23.05 a 23.15; pezzi da 20 franchi da 88.25 a 88.75; lire sterline b. n. da 100.85 a 101.10. Cambio ufficiale dell'oro 19 dic. 1923 L. 445.066.

BORSA DI MILANO

20 dicembre 1923

Rendita 78.20; Consolidato 90.85; Banca d'Italia 1550; Commerciale 1180; Credito It. 873; Banco Roma 160; Mediterranee 335; Meridionali 491; Rubattino 695; Libera Triestina 396; Snia 249.50; Terni 527; Miani e Silvestri 120.50; Breda 291; Ansaldo 20.25; Montecatini 337.50; Metallurgica It. 162; Fiat 333; Isotta 7.75; Ilva 11.50; Elba 58.50; Cascami Seta 815; Lanificio Naz. 670; Lanificio Rossi 2250; Cotonificio Cantoni 1225; Cot. Veneziano 307; Cot. Meridionale 84.50; Rossari Varzi 555; Pirelli 648; Ind. Zuccheri 458; Raffineria Lig. Lomb. 560; Distillerie It. 157; Molini Alta It. 635; Eridania 420; Gulinelli 124; Edison 690; Soc. Adr. di Elettricità 151; Marconi 214; Vizzola 1130; Conti 341; Negri 119.50; Lig. Tosc. di Elettricità 271; Esercizi Elettrici 91; Esportaz. Italo-Am. 682; Costruz. Venete 186; Beni Stabili 714.

CAMBI: Francia 118.60; Svizzera 403.50; Londra 101.125; New York 23.175; Vienna 0.033; Bucarest 11.90; Belgio 104.75; Spagna 303; Praga 67.75; Budapest 0.1175.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.33 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Luviana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZE: Per Ernelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 16.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 6.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Rpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.35*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste.

RISCALDAMENTO

RADIATORI TERMOFORI
BOLLENTE
Riscaldatore d'acqua ad accumulazione.
FERRI DA STIRO - BOLLITORI
CAFFETTIERE - TEIERE
FORNELLI - PIATTI DI COTTURA
IN VENDITA PRESSO
C.ia GENERALE di ELETTRICITÀ
Via Pier Luigi da Palestrina, 10
TRIESTE
P. M. 78

VINI BISCHOFF RUM

LESTACREMA
indispensabile per rasarsi perchè evita la noia d'insaponarsi. Aiuta il rasoio a radere dolcemente senza irritare la pelle.
Tubo grande 7,70 per posta 8,60
Profumeria BERTINI - Venezia

Un eccellente primo aiuto
è stato preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada per contusioni, tagli, piccole scottature e minori lesioni. L'Unguento Foster è il migliore primo aiuto. Non state mai senza questo unguento. — Ovunque: L. 4.95 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

BLENORRAGIA
CATARRO URETRO-VESCICALE
I cilindri balsamici Torresi di burro cacao medicato, Premiati con medaglia d'oro esposizione d'igiene sociale Roma 1912, sono il più pratico e razionale metodo di cura col quale si porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la mucosa malata. Preferibili a qualsiasi altro rimedio a base d'iniezioni. Astuccio per cura completa L. 17.90 cil. lunghi cm. 12; L. 23.75 cil. lunghi cm. 20. Letteratura con istruzioni gratis. Dott. G. TORRESI, Premiato laboratorio chimico, Via Magenta 29, ROMA (21).
A Trieste e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

I più belli
I più svariati
I più convenienti
REGALI
per
NATALE
si trovano nei nostri reparti:
GALANTERIE
PROFUMERIE
CALZE
GUANTI
MAGLIERIE
MODE PER SIGNORI
BAMBINI
CONFEZIONI PER SIGNORA
BIANCHERIA PER SIGNORA
CAPPELLI PER SIGNORA
SETERIE
STOFFE
TAPPETI
COLTRINAGGI
Ricca scelta d'oggetti in
ARGENTO CINESE
a prezzi di stralcio per eliminazione dell'articolo
ÖHLER

Teatro Nazionale
? S.....eG..... ?

DEI ROSSI & C.
DETTAGLIO: CORSO GARIBALDI N. 3
TEL. 15-65 *** INGROSSO: PIAZZA SANSOVINO N. 1 *** TEL. 15-65
I più Grandi Magazzini Calzature
La migliore merce di produzione nazionale
Per bambini e ragazzi tutta la serie nei diversi articoli per l'INVERNO
STRAORDINARIA PARTITA CALZATURE DA UOMO
TUTTO CUOIO *** MERCE OTTIMA

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice-madri, per distinte famiglie; scelto personale hotels, alberghi, trattorie, bars, buffets, per Trieste, fuori, ottime referenze, offro «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 104522 A

CUOCHE, domestiche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, buoni attestati, per famiglie, alberghi, offronsi. Ginnastica 10, II. 104536 A

SERVITU' scelta, per privati, trattori, offresi prontamente. Valdirivo 21, II. 104472 A

SIGNORINA sola, capace di tutti lavori di casa, occuperebbesi presso persona sola di cuore o con figlio, anche fuori Trieste. Offerte «Sola» al Piccolo. 104434 A

VEDOVA mezza età, abilissima cucina, esperta lavori casa, fidatissima, cerca pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 103930 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, per Trieste, Roma, Milano, Torino, Casale Monferrato, Catania, Firenze, Messina, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 104522 B

A. DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, cuoche, per Trieste, Firenze, Milano, cercansi prontamente. Valdirivo 23. 104512 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, mensili L. 180, cercansi urgentemente per Milano. Ginnastica 10, secondo. 104536 B

CONDUTTRICE per cucina, brava, cercasi. Salita Promontorio 5, trattoria. 104326 B

CUOCA e cameriera cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 104492 B

DOMESTICA friulana, abilissima per tutti lavori, cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Viale XX Settembre 4, V, porta 15, dopo le 9. 97101 B

DONNA sappia cucinare, disposta altri lavori, cerca pensione, miti pretese. Verga, Timeus 1. 97107 B

DONNA per pulizia e ragazzetto cercansi. Caffè Milano, Via Giulia 3. 104463 B

PRESTASERVIZI, pratica camere, rammendere, cercasi prontamente. Via Nicolò 11, terzo. 14815 B

RAGAZZA brava cerca piccola famiglia. J. Guin, Gelsi 5. 97156 B

RAGAZZA quindicenne, per due persone, cercasi. Corso V. E. III, N. 31, III, destra. 97091 B

RAGAZZA, buoni attestati, capace lavori domestici, per tutta la giornata, cercasi. Presentarsi dalle 9 in poi, via Ghirlandaio 205, II, destra. 104544 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A importatori caffè offresi trentenne, tecnico Borse Santos, New York, Havre, possessore di rappresentanze brasiliane, conoscitore quattro lingue, attivissimo, accetterebbe combinazione. Unione Pubblicità 46, Sanremo. 6079 C

AMMINISTRATORI stabili, pratico, buone referenze, garanzia, assumerebbe ulteriori amministrazioni case città. Offerte «Amministratore» Piccolo. 104356 C

CORRISPONDENTE contabile, versato indipendente italiano, tedesco, cognizioni francese, giovane distinto attivissimo offresi seria ditta. Offerte «Posto stabile» Piccolo. 104078 C

CORRISPONDENTE versato tedesco, francese, inglese, italiano, compilazione, traduzione codici telegrafici, occuperebbesi alcune ore giornalmente, miti condizioni. Offerte «Gennaio» Piccolo. 97069 C

CORRISPONDENTE perfetta tedesca, inglese, francese, abilissima stenodattilografa, con dieci anni pratica ditte mondiali estere, prime referenze, cerca occupazione, miti pretese. Offerte «Veloce» Piccolo. 104442 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, francese, tedesco, conoscente lo spagnuolo, ritornato dall'estero, pratico importazioni ed esportazioni, nonchè qualsiasi ramo commerciale, cerca impiego presso primaria ditta, eventualmente quale capo ufficio, prontamente o per più tardi; attestati e referenze ottimissimi, di primarie ditte mondiali. Gentili offerte sub «Estero» al Piccolo. 104490 C

DATTILOGRAFA perfetta italiano-tedesco, saldacontista, offresi. Offerte «Corrispondente 350» al Piccolo. 97147 C

MAGAZZINIERE trentenne, con lunga pratica, offresi a importante ditta. Offerte «Scrupoloso» Piccolo. 97087 C

PARCHETTISTA, falegname, con propri ordigni, offresi. Recapito: Valdirivo 7 (carboni). 14806 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, punto inglese macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I. 95417 CC

A-JOUR macchina, bottoni, punto inglese, ricami. S. Sebastiano 4 (atrio). 14319 CC

A. RICAMI macchina, catenella, spugna, a jour, bottoni, punto inglese, disegni su vestiti, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 103698 CC

PELLICCIAIA assume qualsiasi lavoro riparazione, prezzi mitissimi. Malcanton 11-III. 104454 CC

RICAMI catenella, spugna, a jour macchina. Ireneo Croce 10, pt. 103942 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli. Corso 45, terzo. 95897 CC

SARTA diplomata confeziona immediatamente abiti sera, passeggio, L. 35; mantelli, tailleurs 50. Ireneo Croce 10, pt. 103942 CC

SARTA primaria diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio Corso Garibaldi 4, porta 5. 103954 CC

SARTA praticissima confeziona due giorni vestiti, lire 25; mantelli 40 Risorta 1-I, porta 7. 104354 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA commestibili cercasi. Via Piccardi 82. 104416 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Comenda, Piazza Valle 3. 14181 D

COLONO cercasi prontamente, campagna grande. Offerte «Colono» Piccolo. 104456 D

DATTILOGRAFA celere, alcune ore al giorno, provvisoriamente, cercasi. Indirizzo Piccolo. 97077 D

LABORATORIO cerca ragazza mezza lavorante. Indirizzo al Piccolo. 104510 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi prontamente. Giulia 34, calzoleria. 104436 D

PRATICANTE di nazionalità italiana, per ufficio, con bella calligrafia e buone referenze, cercasi. Stipendio iniziale. Signorine escluse. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 97035 D

PRATICANTE intelligente cerca ditta agrumi. Offerte sub «Punto Franco» Piccolo. 104434 D

PRIMARIA ditta cerca perfetto stenodattigrafo tedesco. Offerte sub «Attività» al Piccolo. 0949 D

SIGNORINE, signori, distinti, desiderosi intraprendere carriera, artisti cinematografici, disposti recarsi New York, cercansi. «Sirenfilm», Via S. Anastasio 6, I, Trieste. 102948 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, pratica ufficio, cercasi per 1. gennaio. Referenze, pretese sub «Esportazione» Piccolo. 104420 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA soleggiata, stufa, pianterreno, giardinetto, cerca insegnante. Offerte «Alsace» Piccolo. 97085 E

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, centrale, indipendente, cerca distinto funzionario governativo. Offerte «Firenze» Piccolo. 104534 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, vuote, cercansi. Ginnastica 10, II. 104536 E

CAMERA ammobiliata, prossimità S. Giusto, cercasi. Scrivere dettagliatamente, con richieste «Mario» al Piccolo. 104398 E

CAMERA, bagno, eventualmente salotto, casa signorile, in distinta famiglia, cerca distinta signora. Offerte «N. 551» al Piccolo. 104370 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi soli; esclusi mediatori. Scrivere: Lippi, Corso Vittorio Emanuele 28, IV. 96923 E

CAMERA vuota, spaziosa, luce elettrica, centralissima, cerca impiegato stabile. Offerte «Residente» Piccolo. 104430 E

CAMERETTA ammobiliata cerca prontamente distinta signora. Scrivere «Erminia» Piccolo. 104364 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi; si dà preferenza a stanza con gabinetto ed acqua corrente, possibilmente bagno e salotto. Scrivere sub «Preferenza» al Piccolo. 96663 E

STANZA signorile, luce elettrica, centrale, unico subinquilino, cercasi. Scrivere «Ufficiale» Piccolo. 104418 E

STANZA centralissima, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore; nessun disturbo. Offerte dettagliate, con prezzo, sub «Pied'à terre» Piccolo. 14307 E

STANZINO ammobiliato, piccolo, centro, cerca distinta signorina, cuoca. Offerte «Quaranta mensili» Piccolo. 104540 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA ammobiliata affittasi a uno o due amici. Via Fabio Severo 15, porta 9. 104366 F

AMMOBILIATA elegantemente affittasi a ufficiale o distinto signore. Via Carducci 12, II, destra. 96623 F

AMMOBILIATA matrimoniale, con comodo cucina, affittasi. Via Valdirivo 23, III. 104446 F

AMMOBILIATA bella, centro, soleggiata, affittasi, prezzo mite. Riborgo 25, II. 97043 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, vista, tranquilla, affittasi a due amici. Via Rossetti 28, quarto, 19. 104424 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Corso Vitt. Em. 10, III, sinistra. 14214 F

AMMOBILIATA ingresso libero affittasi soltanto civili. Torrebianca 27, porta 5. 97165 F

AMMOBILIATA elegantissima, ingresso indipendente, affittasi prontamente. Gelsi 12, I. 97143 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, entrata libera, ... Indirizzo Piccolo. 104498 F

AMMOBILIATA con due letti, volendo costo oppure comodo cucina, affittasi. Madonnina 21, II. 97113 F

AMMOBILIATA soleggiata, escluso comodo cucina, affittasi presso persona sola. Via Rolamo N. 4, V, porta 27. 104452 F

AMMOBILIATA o vuota, bellissima, affittasi. Udine 20, I, porta 10. 0942 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, offronsi. Ginnastica 10, II. 104536 F

CAMERA affittasi a due amici. Via Ponderes 6, terzo. 97195 F

CAMERA ammobiliata, pulita, 2 letti, affittasi. Ponderes 8, III, Perraud (Bagno Romano). 97105 F

CAMERE due, magnifiche, vuote, affittansi per ufficio. Spiridione 12, I, destra. 104474 F

CAMERETTA interna, ammobiliata, con luce elettrica e costo, affittasi. Via Roma 3, II, sinistra. 14225 F

LETTO affittasi ad onesto operaio. Via Fonderia 4, II. 97111 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, volendo salotto, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 104498 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza S. Francesco 8, I, porta 9. 104378 F

STANZA ammobiliata, con stufa, affittasi a distinto signore, preferibilmente tedesco. Indirizzo Piccolo. 104438 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi a signora sola. Palladio 2, porta 17, dalle 13.30 alle 14.30. 97021 F

STANZA matrimoniale, lussuosa, due finestre, soleggiata, luce elettrica, stufa, comodo cucina, ingresso quasi libero; altra stanza lussuosa, luce elettrica, stufa, affitta distinta famiglia. Via Francesco Petrarca 3, pt. 97137 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 36, II, porta 6. 97136 F

STANZA vuota, volendo costo, affittasi a signora o signorina. Arcata 7, III, porta 12. 97133 F

STANZA vuota, semi-ammobiliata, comodo cucina, affittasi a persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 97055 F

STANZE due, uso ufficio, centralissime, ammobiliate, luce, ascensore, affittansi. Indirizzo Piccolo. 97145 F

STANZE due, bellissime, vuote, centro, tutto comfort, affittansi, preferibilmente per uso ufficio, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 104516 F

STANZE quattro, vuote, affittansi. Via S. Marco N. 17, ore 9-12. 104400 F

STANZETTA ariosa, ammobiliata, affittasi. Via Montfort 6, IV. 97045 F

UFFICIO arredato, stanza spaziosa, primo piano, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 104394 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca N. 21, aperte iscrizioni nuovi corsi diurni e serali dinglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: tutti i giorni, dalle 8 alle 21. 2795 G

ALLIEVA ultimo corso impartisce lezioni pianoforte. Paziente, coscienziosa. Indirizzo Piccolo. 97083 G

DIPLOMATA scambierebbe conversazione italiana o francese verso inglese o tedesco. Istituto 41, secondo. 104436 G

LICENZIATO Istituto Industriale di Trieste, sezione edilizia, con pratica, teste congedato come sottotenente, cerca posto come impiegato tecnico o disegnatore, anche fuori Trieste. Offerte sub «Assistente» Piccolo. 27161 G

STUDENTE liceale impartisce ripetizioni scolari di scuole medie inferiori. Viale Regina Elena 27, II, destra. 104526 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupino, targa 546, smarrito. Mancia portandolo via Roma 11, negozio manifatture. 104466 H

STOLA skunk smarrita mercoledì sera angolo Battisti-Rossetti. Mancia portandola Battisti 35, quarto. 104448 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO elegantemente ammobiliato, comfort moderno, affittasi anche pochi mesi. Offerte «Subito» Piccolo. 104382 I

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, ammobiliato, cedesi. Dalle 10 in poi. Indirizzo al Piccolo. 104376 I

APPARTAMENTO 3 stanze, luce, pressi Cavana; altri diversi, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 104460 I

BOTTEGA vuota, metri 7x5, alta m. 6, con impalcatura, luce, gas, acqua, scrittoio, affittasi. Portineria via Paduina 8. 104412 I

CAMERE due e cucina, bene ammobiliate, cedonsi causa partenza. Via Vidali 13, II, Barcon Angelo. 96969 I

LOCALI due, centro, mezzanino, gas, uso piccola industria, cedonsi prontamente. Offerte «Precise» Piccolo. 97175 I

MAGAZZINO interno, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 97173 I

NEGOZIO vuoto, pressi Corso Vittorio Emanuele, affittasi. Pronta entrata. Informazioni Zonta 2, I; dalle 13-15. 104470 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, cucina, comfort, soleggiato, cedesi prontamente causa partenza. Offerte «4200» Piccolo. 97151 I

QUARTIERE vuoto, 5 stanze, primo piano, luce elettrica, affittasi. Francesco, Caffè XXX Ottobre. 0944 I

QUARTIERE cinque stanze, cucina, disponibile prontamente, affitto quattromila annue. Offerte al Piccolo sub «Indennizzo tremila». 97141 I

QUARTIERE, lussuosamente ammobiliato, centro città, quattro stanze, camerino, camerino bagno, veranda, ascensore, affittasi. Cedesi in giornata. Signoretto, Caffè S. Giusto. 104543 I

QUARTIERE, 5 locali, soleggiato, scambio con più piccolo. Offerte «Closet» Piccolo. 97093 I

QUARTIERE bene ammobiliato, 2 camere, cucina, cedesi in giornata, causa partenza. Offerte «Lina» Piccolo. 97075 I

QUARTIERINO camera cucina, ammobiliato, cedesi occasione. Daquino Boccaccio 4. 97163 I

QUARTIERINO: 2 stanze, cucina, soffitta, centro, parte ammobiliato, affittasi prontamente. Via Ruggero Timeus 7, III, destra, dalle 12-14. 97099 I

SALA ballo centrica, annesso buffet, terrazza, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 97135 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, grandi, piccoli, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II.

APPARTAMENTO vuoto, 4-5 stanze, comfort, cercano coniugi soli, pagando buonuscita, anno anticipato. Offerte «Spese» Piccolo. 96686 L

APPARTAMENTO vuoto, 4-5 stanze, comfort, cercano coniugi soli, pagando buonuscita, anticipato. Offerte «Spese» Piccolo. 96685 L

APPARTAMENTO vuoto o semi-vuoto, 2-3 stanze, camerino, cucina, cercasi. Offerte «Buon compenso» al Piccolo. 97149 L

APPARTAMENTO vuoto o semi-ammobiliato, 2-5 stanze, comfort, cercasi verso modesta buona uscita, anno anticipato. Offerte con prezzo sub «Centro» Piccolo. 97127 L

APPARTAMENTO da 3 a 5 stanze, ammobiliato, o vuoto, comfort moderno, cercasi. Offerte «Nives» Piccolo. 104476 L

IMPIEGO offresi in cambio quartiere vuoto, due o tre camere, cucina. Offerte «25 giornaliere» Piccolo; ritiro prossimo sabato. 104400 L

MAGAZZINO per deposito alimentare, anche in corte, accessibile a carri, cercasi. Offerte «Con prezzo» Piccolo. 97129 L

MAGAZZINO vasto, con corte e luce elettrica, cercasi. Offerte sub «Zaule» Piccolo. 97121 L

QUARTIERE ammobiliato, 2 o 3 stanze, cucina, centro, cercasi. Offerte «Affitto» al Piccolo. 96855 L

QUARTIERE 3 o 4 stanze, posizione centrica, luce elettrica, cercasi; esclusi mediatori. Offerte «Quattro, cinquemila» al Piccolo. 97061 L

QUARTIERE camera e cucina, ammobiliato, preferibilmente pressi S. Giacomo, cercasi. Bosco 19, I, porta 11. 97171 L

QUARTIERINO vuoto o ammobiliato, cercasi; esclusi mediatori. Renata Cesca, S. Francesco 52. 97047 L

QUARTIERINO due camere, camerino, cucina, possibilmente non lontano dal centro, cercasi, pagando buonuscita. Offerte «Urgente 1500» al Piccolo. 104530 L

QUARTIERINO camera e cucina cercasi subito. Offerte «Prezzo modesto» Piccolo. 104468 L

UFFICIO con magazzino, eventualmente interno, con fori per vetrina, prossimità centro, cerca ditta industriale. Indirizzo al Piccolo. 104490 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stola, muflone, giacca, mantello, zibellino, martora, faina, opossum, orso splendido, vendo. Mazzini 22, Devidè. 14824 M

A. CAMERA matrimoniale faggio, frassino, extraforte, 1600; mogano, olmo, «amarant», garantita, Slavonia, 2000. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. TAPPETI persiani, 5 diverse grandezze, e splendida pelliccia uomo, colare castoro, prezzi mitissimi, di grande occasione, causa partenza vendonsi soltanto oggi, dalle 10-12 e dalle 14 alle 17. Hotel Vanoli. 97115 M

ALBUM contenente francobolli, vendesi. Via Malcanton 4, deposito olio. 104456 M

APPARATO fotografico 9x12, tessarzeiss 4.5, vendesi lire 600. Apparato cinematografico, proiezione società, 500. Indirizzo Piccolo. 97131 M

APPARECCHIO fotografico Goerz-Dagor vendesi Caffè Pitschen, Miklauschitz; dalle 17-22. 14209 M

ARMADIO, cassettone, ottimo stato, vendonsi. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 104306 M

ASPEDISTRE, asparagus, prezzi eccezionali vendonsi, dalle 14-16. Giulia 66, porta 29. 103996 M

ATTACCAPANNI 90, stanza letto bellissima 1200, letti 120, suste 65, ed altri mobili, vendo vera occasione. Via Arcata 1. 104546 M

AUTOMOBILE bambini, quasi nuovo, due posti vendesi. Indirizzo Piccolo. 14793 M

BASCULA bilico, portata 350, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 97063 M

BANCHETTO bambini due posti con tavolo legno ricurvo, lire 95, vendo. Pietà 6, IV, porta 14. Ore 10-13. 104532 M

BANCO falegname nuovissimo, rara occasione, vendo. Ventisettembre 95, II, porta 7; dalle 13 alle 16. 97079 M

BICICLETTA bambina e una bambino, a due ruote, vendonsi occasione. Giulia 32, II, destra, scala destra. 104464 M

BICICLETTA viaggio, buona, vendesi lire 200. Giulia 36, II, Predolin. 104474 M

BICICLETTA donna, fortissima, vendesi. Viale XX Settembre N. 22, Gregorutti. 97071 M

BICICLETTA mezza corsa e letto quercia nuovissimo, vendonsi. Rismondo 14, portinaia. 104388 M

BILANCIA decimale da 250 kg., seminuova, vendo d'occasione. Via del Ponte 5, spaccio vini. 97039 M

BORSETTA argento vendesi. Indirizzo al Piccolo. 104392 M

CAMERA letto modernissima, camera pranzo, cucina, tavolino, attaccapanni, serie, pagamento anche rate mensili, vendo. Punzo, Filzi 15. 2895 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, finissima, vendesi. Corso Emanuele 19, porta 2. 104526 M

CAMERA matrimoniale, frassino fiorato, gran lusso, porte piene, 3200. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare 300 M

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, tutto nuovo, vendo lire 1000. Scalinata 10. 14821 M

CAMERA matrimoniale modernissima, vendesi 1300. Occasionissima. Corso Garibaldi 29, porta 6.

CANI due, bianchi, maschio e femmina, cedonsi a gente di cuore. Indirizzo Piccolo. 104362 M

CAPPOTTI uomo, uno lusso, uno strapazzo, vendonsi. Canova 22, porta 15. 104506 M

CAPPOTTI, vestiti usati per ragazzine 8-15 anni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 97097 M

CAPPOTTO uomo, buonissimo stato, vendesi. Via Giulia 23, III, destra 104390 M

CAPPOTTO donna, soprabito uomo, quasi nuovi, vendonsi prezzo irrisorio. Stuparich 4, porta 12. 95941 M

CARRETTO quattro ruote, bene condizionato, vendesi, occasione. Via Fabbrica 4. 0945 M

CARROZZELLA bambini, anche adatta per gemelli, vendesi. Visitare 14-15, via G. Rossini 26, III, porta 9. 97125 M

CHITARRA perfettissima vendesi oppure scambiasi con violino. Studio mandolinistico, Mazzini 47, IV. 0947 M

CORTINAGGI splendidi, tappeti orientali, vende marittimo. Indirizzo Piccolo. 104642 M

CORTINAGGI stoffa, completi, con bastoni, per due finestre. Masserizie cucina, lampada petrolio, saliscendi, vendo. Indirizzo Piccolo. 97161 M

CUCCIOLI lupini, pura razza, vendonsi prezzi convenienti. Via Rigutti 4, I p. 104350 M

DIVANO-letto grandissimo, 180X75, con galleria, tappeti anteguerra, vendonsi straoccasione. Canova 6, tappezziere. 104380 M

FLAUBERT, calibro 9, con busta pelle, fucile piccola caccia, vendo. Dreossi, Foscolo 20, I. 97095 M

GIACCHETTONE cuoio, nuovo, foderato, adatto chauffeur, motocicletta, caccia, vende marittimo, mitissimo prezzo. Canova 20, porta 4. 104422 M

GIOCATTOLI grandi, fini, bambole, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 104352 M

GRAMMOFONO nuovo, marca Angelo, vendesi. Roma 3, p. III. 104404 M

KIMONO seta, splendido, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 97073 M

LAMPADE elettriche, alcune, tipi diversi, vendonsi. Via De Amicis 15, porta 6. 14804 M

LAMPADE gas, luce, vendonsi mattina. XX Settembre 44-I. 97169 M

LAMPADE 2, a luce elettrica, bracciali gas, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 97103 M

LANTERNA magica splendida, grande, moltissimi quadri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 104500 M

LETTO completo vendesi. Via Antonio Canova 16, portinaia. 104384 M

LIRE 160 cappotto per ragazza 14-16 anni, collo polsi pelo, vestito signora seta verde, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 104532 M

MACCHINA Singer sistema Singer, nuova, garanzia 5 anni, vendesi lir 350. Cervellini, Carducci N. 27. 16712 M

MACCHINA cucire Singer, ultimo modello, nuovissima, vendesi occasionissima causa partenza, prezzo base 350: esclusi mediatori. Negozio commestibili, via Donota 18. 104368 M

MACCHINA cucire rientrante, altra sarto, vendonsi occasione. Punta Forno 4. 14812 M

MACCHINA Singer buonissima, vendesi giornata, lire 230. Pozzo Mare 2-I, destra. 97159 M

MACCHINA scrivere Mignon vendo 130. Guin, Gelsi 5. 97155 M

MANTELLO sera nero, velluto chiffon vendesi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 104452 M

MANTELLO Hamster zibellino vendesi occasione. Indirizzo: via del Monte 8-III, pellicciaio. 97057 M

MATRIMONIALE chiara, altra noce americana, compresi materassi e suste, 1500 vendo. Piazza Cavana 3-I. 14817 M

OCCASIONE vendesi cucina laccata bianco, prezzo mite. Cucit, Canova 22, angolo Alfieri. 104508 M

OCCASIONE: Regalo straordinario: 2 stecche artistiche per biliardo. Zanchi, S. Lazzaro 1. 97201 M

OCCASIONE: per regalo di Natale vendesi stanza letto, completa, massiccia, grande, per bambola. Via S. Nicolò 24, pianterra, rappresentanze. 97031 M

PELLICCIA nuova (collier), altra muffine (agnellina), mitissimo prezzo, vende marittimo. Canova 20, porta 4. 104422 M

PELLICCIA uomo, bellissima, vendesi occasione. Dalle 15 in poi. Via S. Nicolò 34-III. 14310 M

PELLICCIA lunga, nera, da signora, da vendere. Via Alfieri 7-I, Dario. 47179 M

PIANINO nero, «Menack» Berlino, lussuoso, voce splendida, vendesi, lire 3200. Via Sanità 16, I. 96937 M

PIANINO nuovo «Koch-Korselt», incrociato, metallico, moderatore, vendesi, lire 4600, grande occasione. Via Sanità 16, I. 96361 M

PIANINO, straordinaria perfezione, incrociato, piastra metallo, garantito originale, vendesi 3200. Indirizzo Piccolo. 97178 M

PIANINO tedesco, garantito autentico autore vivente, comprovato documenti, incrociato, moderatore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 97177 M

PIANINO Koch-Korselt, finissimo, vendesi lire 4500. Piazza Borsa 8-III, Sartoria. 96865 M

PIANINO lussuoso, concerto, nero, marca tedesca, vendesi. Indirizzo Piccolo. 104460 M

PIANO «Mignon», nuovo, fabbrica mondiale «Pallik-Stiasny» Vienna, incrociato, metallico, voce splendida, lussuoso, meccanica inglese ripetizione, 7¼ ottave, avorio, vendesi, lire 7200. Via Sanità 16, I. 96859 M

PIANOFORTE viennese, perfetto, vendesi, L. 1800. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 96866 M

PIANOFORTE buonissimo, «Schnabel», vendesi, lire 2100. Via Sanità 16, I. 96869 M

PIANOFORTE mezzacoda, corde incrociate, Hoffman Czerny, perfetto ordine, vendesi. Bar Eden, XX Settembre: 10-11, 4-6. 97167 M

RAMAZZA due posti, splendido modello, vendesi. Dreossi, Foscolo 20, primo. 97096 M

ROSTIERA castagne, sparherd, armadii, vetrine mobili diversi vendonsi. Via S. Francesco 54, magazzino. 14822 M

SALA da pranzo grandiosa, monumentale, palissandro, tavolo per 24 persone, lavorazione germanica, vendesi occasione. Via Geppa 17. 2463 M

SALOTTO rinascimento francese, grandioso lavoro, rara occasione, vendesi. Scalinata 10. 14820 M

SCRIVANIA per ragazzo vendesi occasione, per Natale. Viale Regina Elena 27, II, destra. 104520 M

SCENDILETTO pelo bianco 75x150 vendonsi lire 200 al paio. Via Raffineria 3, quarto, porta 15. 104360 M

SMOKING nuovissimo, statura media, vendesi. Venti Settembre 14, quarto, destra. 104410 M

SPARHERD nuovo, caldaia rame, forno, vendesi. Corso Garibaldi 4, II, Visintini. 97117 M

SPARHERD nuovo con caldaia vendo lire 125. Salice 5, portinaia. 14823 M

SPECCHIERA completa, pianoforte, mancanza spazio, vendonsi occasione. Punta Forno 4. 14813 M

STANZA pranzo mogano massiccio, lussuosissima, rara occasione, vendesi. Cadel, Riborgo 17. 14311 M

STANZA pranzo completa, vendesi. Corso V. E. 24, porta 11. 104358 M

STUFA americana fuoco continuo, ghisa, vendesi. Garage, Emo Tarabochia 7. 104514 M

TAPPETO persiano, grandezza 5x5½, vendesi. Visitare dalle 16 alle 18. Indirizzo al Piccolo. 96675 M

TAPPETI tre, autentici persiani, vendonsi. Corso V. E. III 19, porta 2. 104526 M

TELEFONO da scrivania vendesi. Dreossi, Foscolo 20, primo. 97095 M

VASCA da bagno, in zinco, vendesi. Piccolomini N. 8, IV, porta 14. 0943 M

VESTITI uomo, alcuni impermeabili, calzoni, cappotti, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 6. 96701 M

VESTITO greve pura lana, statura forte, vendesi lire 160. Indirizzo al Piccolo. 97051 M

VESTITI, alcuni, seta, elegantissimi, tailleur, scarpe nuove, vendonsi. Galileo 14, porta 9. 104496 M

VESTITO seta vendesi occasione. Commerciale 30 porta 7. 104450 M

VESTITO uomo, scuro, figura snella, prezzo irrisorio, vendesi. Portinaio, Romagna 4. 104502 M

VESTITO uomo in buonissimo stato vendesi. Donadoni 6 A, V, porta 23; presentarsi dalle 10-14. 104504 M

VIOLINO autore ungherese, arco, astuccio, vendesi, lire 250. Via Sanità 15, I, sinistra. 96659 M

VIOLINO concerto, stufa gas, vendesi. Roiano, Scalasanta 193. 104494 M

VIOLINO, busta, stufa carbone, bellissima, vendonsi. Piccardi 24 A, portinaia. 97157 M

VOLPE Alaska, nuova, rara bellezza, vendesi, lire 850 trattabili. Alessandro Volta 4, II, destra. 104296 M

VOLPE bianca originale, raro esemplare, altra marrone, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 16913 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, anche guaste, dischi, porcellane, terraglie, tappeti, smocking, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 16720 N

AUTOMATICI qualunque tipo, acquisto se occasione. Offerte sub «Automatico» Piccolo. 104180 N

CAMERA matrimoniale completa acquistasi. Offerte sub «Lire 1000» al Piccolo. 97049 N

CANE barbone, 3-6 mesi, acquistasi. Luigi Grizolon, Grado. 14308 N

DOMINO raso o seta, bianco o nero, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 104524 N

FORNIMENTO cavallo, completo per biroccio, in ottimo stato, cercasi. Offerte urgenti: Rolli-Fiorlami, Piazza Borsa 8, II. 104508 N

LETTI due, moderni, con suste imbottite; due comodini, eventualmente due materassi lana e quattro medaglioni, acquistansi. Offerte sub «Letti» al Piccolo. 97053 N

MOTORE elettrico 4-5 HP, dinamo sviluppo 100-150 Amper 6 volt, acquistansi. Offerte sub «Zaule» Piccolo. 97121 N

PIANINO, pianoforte, acquistasi; esclusi rivenditori. Via Giulia 54, IV, sinistra. 97065 N

TRICICLO in buono stato acquistasi se prezzo occasione. Offerte «Triciclo» Piccolo. 104428 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ACQUISTO oro, argento, dentiere, rottami, qualsiasi; oreficeria Stermin, Mazzini N. 43. 104550 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1799 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami, oro, brillanti, orologi dentiere, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, I piano. 96523 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14566 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabra. 104528 O

A. A. PREZZI elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere; ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, I. 16872 O

A. ARGENTO, oro, platino, dentiere, monete brillanti, acquista banco preziosi, via della Borsa 2. 16272 O

ALBERI di Natale vendo. Via Giuseppe Vidali 5, (ex via Scorzeria) trattoria «Due leoni, in corte. 104444 O

DOLORI a base reumatica e gottosa, l'influenza si prevengono e si curano col Liquore o Cachets Godina, che si trovano in ogni farmacia. 324 O

L'ANEMIA è dovuta a differenti cause: alimentazione incongrua, mancanza d'aria pura, perdita di sangue, allattamento. Questa forma e la clorosi delle giovanette si guariscono col ferro. Ferro ed arsenico si trovano combinati in dose terapeutica nell'«Arsoferril» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

MACCHINE cucire e ricamo garantite, prezzi modesti. Insegnamento gratuito, presso Pecenco Mudavecchia. 97139 O

MAGAZZINO carbone da vendere entro giornata occasione. Indirizzo Piccolo. 97037 O

«RASELJKA» (Prunus Mahaleb) circa 20 quintali, vendesi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 14816 O

REFOSCO dolce vecchio d'Istria lire 2.40, bianco e nero comune d'Istria lire 1.20, vendonsi a rivenditori, Hangar 41, dalle 11-12, Druscovich. 104370 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

LATTERIA prenderei in affitto, anche se chiusa. Offerte «Latteria» Piccolo. 104406 R

LOTTI Serbo, Tabacchi, Croce Rossa Italiana, compera o scambia con Lotti Bevilacqua, Ufficio Verifica Zoldan, Trieste, Piazza S. Caterina 4, interno. 97123 R

NEGOZIETTO o latteria compero o in affitto. Offerte «1600» Piccolo. 145514 R

NEGOZIO tre locali, cortile, acqua, gas, telefono, luce, adatto studio, magazzino, lavoratorio, cedesi senza buonuscita. Apollinare 4. 0946 R

OFFICINA meccanica, lavorazione legno, avviatissima venderebbesi o affitterebbesi vantaggiosamente. Offerte «Industria» Piccolo. 96973 R

SALONE barbiere, buona posizione, affittasi o vendesi, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 97197 R

SPACCIO con abitazione, decreto affitto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 104412 R

TRATTORIA centrica avviata, cedesi causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 104550 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARONE: due casette con due quartieri, Servola, campagna, 240 tese fruttiferi e vigne vendonsi, lire 29.000. Caffè «Trenta Ottobre», Miliava 104478 S

TENUTA 100 ettari, bella, vendesi per 50.000 lire. Scrivere «Bella tenuta» Piccolo. 104432 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A AVENDO da fare regali ricordate sempre: l'Orologeria Oreficeria Cavallar, Via S. Lazzaro 15. 101102 U

A. AVVENIRE indovina grafologa. S. Giorgio 5, II, destra, 14.30-19. 14603 U

A. RATE vestiti e cappotti uomo e signora. Corso Garibaldi 6, I. 97005 U

ANCHE i grandi malanni incominciano coi piccoli disturbi. Curate perciò la vostra tosse subito, all'inizio, col «Crofosfolactol» che si trova in ogni farmacia. 324 U

CREMA Busoni, sviluppo, freschezza, ricostituzione del seno in poche settimane. Cura semplice, esterna. Risultati meravigliosi. Adolfo Cechet, via San Nicolò 11. 2572 U

LA forfora che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate scomparire soltanto con la «Filotrix», apprezzata da tutti per i suoi effetti. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

OSTETRICA Brelich Enrica, diplomata Università Palermo, accoglie gestanti. Medicazioni, segretezza. S. Maurizio 10, primo. 97067 U

SIGNORE benestante, ottima posizione, sposerebbe signorina o signora, pari condizione. Scrivere «Quarantenne» Piccolo. 97153 U

SIGNORE, posso assicurarvi che Renata vi ama. Affettuosamente saluto. Giovanni. 97109 U

SPLENDIDO pacco giocattoli dato gratis a tutti. Domande per corrispondenza «Iursevich» Piccolo. 104102 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

Stamane alle ore 4.30 si spense serenamente

Domenica Bonetti nata Crosilla

maestra elementare

d'anni 55, lasciando nella desolazione il consorte **UMBERTO,** i figli **MARIO, OTTORINO** e consorte, **G. BATTISTA, RENATO, BRUNO** e consorte, **FABRIZIO, MARIA, ESTELLA, CORNELIO** ed **EZIO,** le sorelle **MARIA ved. PELLIS** e **SANTA VILLATORA** i quali unitamente ai parenti tutti danno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. a ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste-Buie, 20 dicembre 1923.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Questa mattina si spense serenamente in età di 84 anni

Eufrasia ved. Stuparich
nata Kaschmann

Ne dà l'annuncio l'addoloratissimo figlio **MARCO** e famiglia.

I funerali avranno luogo venerdì 21 corrente, ad ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena direttamente al Camposanto.

Trieste, 20 dicembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

Giulio Cattarinich

spirò la scorsa notte dopo brevi sofferenze.

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio la consorte **Rina nata Kürner,** le figliolette **Giulia, Bianca-Maria,** il suocero **Giovanni Kürner,** i fratelli **Antonio, Candido, Alfredo, Giovanni,** la sorella **Emma Corazza,** in nome proprio e degli altri parenti e congiunti.

I funerali del caro estinto seguiranno domani, venerdì 21 corr., a ore 6.

Lussinpiccolo, 20 dicembre 1923.

PIA MAZORANA
del fu dott. Giuseppe

ispettrice delle Suore laiche dell'Ospedale Regina Elena I. r.

spirò oggi, alle 18, munita dei conforti religiosi, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con animo forte.

Le dolenti famiglie **MAZORANA** e **GEROLIMICH** ne danno parte ai parenti ed agli amici.

I funerali avranno luogo sabato 22 corrente, ad ore 10, direttamente al camposanto partendo dalla casa N. 187 di Chiarbola superiore (Ponziana, Case comunali).

Trieste, 20 dicembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41

Dopo brevi sofferenze, venne rapito all'affetto dei suoi cari, questa mane,

Giusto Collarich

d'anni 27, lasciando nella massima costernazione la consorte **SIDONIA,** i genitori **ROMEO** ed **ELVIRA,** i fratelli e le sorelle, la suocera **GIOVANNA BORTOLUZZI,** i quali, unitamente alle congiunte famiglie **BORTOLUZZI, GORIUP** e **RANZINI** e i parenti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 21 corrente, ad ore 14.30, partendo dalla casa N. 23 di via Molino a vento.

Trieste, 20 dicembre 1923.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Dopo lunghe e penose sofferenze, spirava questa mane, confortata dai suoi cari,

Enrica Schiuca

lasciando nel dolore il desolato consorte **MICHELE,** i figliastri **GILDA, CORRADO** con la consorte e **MARIO** (assente), nonchè le famiglie **VATTA** e **SODERSNICH** e tutti gli altri congiunti, che partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 22 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Ugo Foscolo N. 4.

Trieste, 20 dicembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47.

Questa notte, dopo brevissime sofferenze veniva rapito nel fior degli anni, all'affetto dei suoi cari

MANLIO ZWIRN

Costernatissimi, i genitori **EMILIO** ed **EUGENIA nata STERLE,** le sorelle **IDA, AMELIA ved. ARRIGONI** e **RINA,** il nipotino **MARIO,** unitamente ai parenti tutti, danno parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno venerdì 21 corr. ad ore 14.30 partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 dicembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41.

La **SOCIETA' NAZIONALE DI TRASPORTI FRATELLI GONDRAND** partecipa addolorata la morte del suo impiegato

Manlio Zwirn

avvenuta stanotte dopo straziante agonia.

Trieste, li 20 dicembre 1923.

Il **CLUB VELOCE TRIESTE** partecipa la morte del suo benemerito consigliere

Alfredo Koch

avvenuta per accidentale disgrazia.

S'invitano tutti i soci a voler intervenire ai funerali che avranno luogo sabato 22 corr., alle 15, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Il CONSIGLIO DIRETTIVO.

Alfredo Koch

ex magazziniere della Ditta Schwarz

spirò ieri mattina, alle ore 6, in seguito ad infortunio sul lavoro.

La desolata consorte **LINA,** il figlio **ENRICO,** unitamente alle famiglie **KOCH, GORZA, MOLINA** e **BONNES,** ne danno il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà il 22 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 dicembre 1923.

E' morto ieri alle ore 17 con i conforti religiosi

Antonio Trobitz

ricevitore delle imposte i. r., d'anni 74

La desolata figlia **Olga,** unitamente al consorte **Livio Benardelli,** ai nipoti ed agli altri parenti assenti, ne dà l'annunzio a quanti lo conobbero.

La tumulazione della salma avrà luogo venerdì 21 corr., alle ore 8.30.

Dignano, li 20 dicembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta